







*Sede sociale* Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano  
*Telefono* (02) 8844.1 - *Fax* (02) 8844.3638  
*Indirizzo Internet* <http://www.IntesaBci.it>



Relazione consolidata  
al 31 marzo 2002

IntesaBci S.p.A.  
Capitale sociale Euro 3.488.995.258,84 interamente versato  
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00799960158  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361  
Gruppo IntesaBci, iscritto all'Albo dei gruppi bancari



## Sommario

<b>Cariche sociali</b>	pag.	9
<b>Informazioni sull'andamento del 1° trimestre 2002</b>	"	11
<b>Dati di sintesi del Gruppo IntesaBci</b>	"	12
<b>Prospetti contabili</b>	"	15
<b>Mappa del Gruppo IntesaBci</b>	"	21
<b>Note di commento sull'andamento della gestione</b>	"	23
I fatti di rilievo	"	25
Il settore creditizio interno e l'attività del Gruppo	"	27
I criteri di redazione e l'area di consolidamento	"	31
I risultati economici del periodo	"	33
I principali aggregati patrimoniali	"	38
L'andamento delle principali società consolidate	"	40
Il controllo dei rischi	"	51
L'azionariato e l'andamento del titolo	"	52
Informativa su particolari problematiche	"	53
Le previsioni di reddito per l'intero esercizio	"	54





## Cariche sociali

### Consiglio di amministrazione

Presidente	* GIOVANNI BAZOLI
Vice Presidenti	* GIAMPIO BRACCHI GIANFRANCO GUTTY JEAN LAURENT LUIGI LUCCHINI
Amministratori delegati	* CORRADO PASSERA <sup>(1)</sup> * CHRISTIAN MERLE
Consiglieri	GIOVANNI ANCARANI FRANCESCO ARCUCCI MARC ANTOINE AUTHEMAN BENITO BENEDINI ALFONSO DESIATA ARIBERTO FASSATI * GIANCARLO FORESTIERI PAOLO FUMAGALLI JORGE MANUEL J. GONÇALVES * GILLES GRAMAT FRANCO MODIGLIANI GIAN GIACOMO NARDOZZI EUGENIO PAVARANI * AXEL FREIHERR VON RÜDORFFER SANDRO SALVATI ERIC STRUTZ GINO TROMBI

\* *Membri del Comitato esecutivo*

**Direttore generale** ROBERTO BRAMBILLA

### Collegio sindacale

Presidente GIANLUCA PONZELLINI

Sindaci effettivi FRANCESCO PAOLO BEATO  
PAOLO ANDREA COLOMBO  
FRANCO DALLA SEGA  
BRUNO RINALDI

**Società di revisione** RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

<sup>(1)</sup> Nominato Amministratore delegato dal Consiglio del 14 maggio 2002.



## Il Gruppo IntesaBci

### Informazioni sull'andamento del 1° trimestre 2002

Il conto economico consolidato al 31 marzo 2002 presenta un utile netto di 425 milioni di euro. Il primo trimestre di quest'anno segna, quindi, il ritorno del Gruppo alla redditività, dopo la fase involutiva vissuta nella seconda parte dello scorso esercizio, che aveva portato a registrare negli ultimi due trimestri del 2001 risultati netti negativi.

IntesaBci riprende così un *trend* che eventi non ricorrenti, riconducibili alla crisi economica e dei mercati finanziari indotta dai tragici fatti dello scorso settembre, avevano interrotto.

Per questa ragione, i risultati del primo trimestre 2002 debbono essere comparati non solo con quelli dello stesso periodo del 2001, che si era chiuso con un utile netto di 553 milioni, ma, soprattutto, con quelli del terzo e del quarto trimestre che – con perdite rispettivamente di 323 milioni e di 135 milioni – hanno rappresentato il momento di massima criticità per il Gruppo.

Va anche tenuto presente che nel corso di questi primi tre mesi non si sono verificati eventi di natura non ricorrente tali da incidere in misura significativa sull'andamento del periodo, il cui consuntivo esprime quindi in modo più fedele il risultato dell'operatività caratteristica del Gruppo.

Infatti, sul fronte dei proventi sono venute a mancare alcune fonti straordinarie di reddito che avevano caratterizzato l'esercizio 2001 e avevano influenzato anche il risultato della prima parte dell'anno. Ci si riferisce soprattutto al dividendo di 92 milioni riveniente dai proventi dell'operazione Seat Pagine Gialle ed alla plusvalenza di 124 milioni realizzata cedendo la prima *tranche* di sportelli. Va comunque considerato che la valorizzazione dei *Warrant Put* IntesaBci alle quotazioni di borsa correnti ha comportato la ripresa a favore del conto economico di 183 milioni, dei quasi 1,2 miliardi accantonati a carico del bilancio 2001.

Sul versante degli oneri, nei primi tre mesi dell'esercizio non sono stati contabilizzati a carico del conto economico oneri che si possano considerare come non ricorrenti, così come nessun onere con tali caratteristiche era stato rilevato a carico del 1° trimestre 2001. Infatti gli eventi straordinari che hanno penalizzato i conti dell'esercizio passato erano tutti concentrati nel secondo semestre ed in particolare nell'ultima parte dell'anno.

In generale, il consuntivo economico del 1° trimestre 2002 denota un andamento riflessivo, dovendosi confrontare con un periodo, il 1° trimestre del 2001, molto positivo per IntesaBci e per il sistema creditizio.

Gli interessi netti sono diminuiti del 2,4%, scontando una contrazione degli *spread* in linea con quella del sistema. Più accentuata è stata la flessione delle commissioni, nel cui ambito la buona progressione di quelle relative all'operatività commerciale non ha potuto compensare il costante arretramento di quelle rivenienti dall'operatività finanziaria.

La discesa del margine di intermediazione – che nel primo e nel quarto trimestre 2001 aveva beneficiato di rilevanti proventi non ricorrenti – è stata compensata dalla diminuzione dei costi operativi e da una riduzione delle rettifiche su crediti, particolarmente rilevante nel confronto con gli ultimi due trimestri del 2001.

I proventi straordinari di cui i conti di questa prima parte dell'esercizio hanno beneficiato – di entità comunque non paragonabile a quelli che, in modo quasi uniforme nell'arco dell'anno, erano affluiti al conto economico del 2001 – e, per contro, una fiscalità ritornata su livelli fisiologici, hanno fissato il risultato netto di periodo in 425 milioni di euro.

## Dati di sintesi del Gruppo IntesaBci

	31/3/2002	31/3/2001 <sup>(1)</sup>	Variazioni	
			assolute	%
<b>Dati economici</b> (milioni di euro)				
Interessi netti	1.486,8	1.523,7	- 36,9	- 2,4
Margine di interesse	1.539,8	1.651,7	- 111,9	- 6,8
Commissioni nette	863,5	953,0	- 89,5	- 9,4
Margine di intermediazione	2.603,8	2.832,0	- 228,2	- 8,1
Costi operativi	1.769,1	1.786,2	- 17,1	- 1,0
<i>di cui spese per il personale</i>	<i>986,3</i>	<i>978,6</i>	<i>7,7</i>	<i>0,8</i>
Risultato di gestione	834,7	1.045,8	- 211,1	- 20,2
Utile delle attività ordinarie	531,2	735,7	- 204,5	- 27,8
Utile netto del periodo	424,8	552,9	- 128,1	- 23,2

	31/3/2002	31/12/2001	Variazioni	
			assolute	%
<b>Dati patrimoniali</b> (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	179.345,1	183.356,4	- 4.011,3	- 2,2
Titoli	50.760,0	48.895,0	1.865,0	3,8
<i>di cui titoli immobilizzati</i>	<i>9.250,8</i>	<i>11.238,3</i>	<i>- 1.987,5</i>	<i>- 17,7</i>
Partecipazioni	4.823,9	4.594,8	229,1	5,0
Totale dell'attivo	314.713,2	314.897,5	- 184,3	- 0,1
Raccolta diretta da clientela	184.204,3	185.104,5	- 900,2	- 0,5
<i>di cui raccolta subordinata</i>	<i>11.335,0</i>	<i>11.687,5</i>	<i>- 352,5</i>	<i>- 3,0</i>
Raccolta indiretta da clientela	327.379,9	325.578,5	1.801,4	0,6
<i>di cui gestita</i>	<i>141.535,7</i>	<i>137.470,8</i>	<i>4.064,9</i>	<i>3,0</i>
Massa amministrata della clientela	511.584,2	510.683,0	901,2	0,2
Raccolta netta interbancaria	35.049,0	37.135,7	- 2.086,7	- 5,6
Patrimonio netto <sup>(2)</sup>	14.279,2	14.171,7	107,5	0,8
<b>Struttura operativa</b>				
Numero dei dipendenti	70.053	70.182	- 129	- 0,2
Numero degli sportelli bancari	4.223	4.231	- 8	- 0,2
<i>di cui: Italia</i>	<i>3.296</i>	<i>3.302</i>	<i>- 6</i>	<i>- 0,2</i>
<i>Estero</i>	<i>927</i>	<i>929</i>	<i>- 2</i>	<i>- 0,2</i>

<sup>(1)</sup> Dati riesposti per omogeneità di confronto, tenendo conto delle variazioni del perimetro di consolidamento.

<sup>(2)</sup> Comprensivo del risultato del periodo.

## Indici economici e finanziari del Gruppo IntesaBci

	31/3/2002	31/12/2001
<i>Indici di bilancio (%)</i>		
Crediti verso clienti / Totale attivo	57,0	58,2
Titoli / Totale attivo	16,1	15,5
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	58,5	58,8
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	43,2	42,2
<i>Indice di rischio (%)</i>		
Sofferenze nette / Impieghi	3,0	3,0
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	59,9	59,0
<i>Coefficienti patrimoniali (%)</i>		
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	6,2	6,0
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	9,7	9,3
Attivo ponderato (milioni di euro)	239.905,1	246.123,5

	31/3/2002	31/3/2001
<i>Indici di redditività (%)</i>		
Margine di interesse / Margine di intermediazione	59,1	58,3
Commissioni nette / Margine di intermediazione	33,2	33,7
Costi operativi / Margine di intermediazione	67,9	63,1
Utile netto / Totale attivo medio (ROA) - annualizzato <sup>(1)</sup>	0,5	0,7
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) - annualizzato <sup>(2)</sup>	12,0	15,8
Utile netto per azione (EPS - Earning per Share) - annualizzato	0,25	0,33

<sup>(1)</sup> Il totale attivo medio è calcolato come media aritmetica dell'aggregato alla fine del periodo e di quello dell'esercizio precedente.

<sup>(2)</sup> Utile netto, esclusa la variazione del fondo rischi bancari generali, rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi, delle riserve di rivalutazione, delle riserve derivanti da utili non distribuiti, delle differenze negative di consolidamento e del fondo rischi bancari generali.



---

Prospetti contabili





## Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci del conto economico	1° trimestre 2002	1° trimestre 2001 <sup>(1)</sup>	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.486,8	1.523,7	- 36,9	- 2,4
Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e dividendi	53,0	128,0	- 75,0	- 58,6
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.539,8</b>	<b>1.651,7</b>	<b>- 111,9</b>	<b>- 6,8</b>
Commissioni nette	863,5	953,0	- 89,5	- 9,4
Profitti da operazioni finanziarie	87,8	79,4	8,4	10,6
Altri proventi netti di gestione	112,7	147,9	- 35,2	- 23,8
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.603,8</b>	<b>2.832,0</b>	<b>- 228,2</b>	<b>- 8,1</b>
Spese amministrative	- 1.605,5	- 1.615,3	- 9,8	- 0,6
<i>Spese per il personale</i>	<i>- 986,3</i>	<i>- 978,6</i>	<i>7,7</i>	<i>0,8</i>
<i>Altre spese amministrative</i>	<i>- 619,2</i>	<i>- 636,7</i>	<i>- 17,5</i>	<i>- 2,7</i>
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 163,6	- 170,9	- 7,3	- 4,3
<b>Risultato di gestione</b>	<b>834,7</b>	<b>1.045,8</b>	<b>- 211,1</b>	<b>- 20,2</b>
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	- 23,5	- 21,8	1,7	7,8
Accantonamenti per rischi ed oneri	- 58,7	- 62,4	- 3,7	- 5,9
Rettifiche di valore nette su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 209,9	- 227,5	- 17,6	- 7,7
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni finanziarie	- 11,4	1,6	- 13,0	-
<b>Utile delle attività ordinarie</b>	<b>531,2</b>	<b>735,7</b>	<b>- 204,5</b>	<b>- 27,8</b>
Utile straordinario	230,3	151,0	79,3	52,5
Imposte sul reddito del periodo	- 319,3	- 310,0	9,3	3,0
Variazione del fondo per rischi bancari generali e del fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	2,1	1,4	0,7	50,0
Utile del periodo di pertinenza di terzi	- 19,5	- 25,2	- 5,7	- 22,6
<b>Utile netto</b>	<b>424,8</b>	<b>552,9</b>	<b>- 128,1</b>	<b>- 23,2</b>

<sup>(1)</sup> Dati riclassificati per omogeneità di confronto.

## Conto economico consolidato riclassificato

### Evoluzione trimestrale

(milioni di euro)

Voci del conto economico	Esercizio 2002	Esercizio 2001 <sup>(1)</sup>			
	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	1.486,8	1.575,0	1.390,5	1.508,9	1.523,7
Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e dividendi	53,0	460,7	41,4	185,6	128,0
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.539,8</b>	<b>2.035,7</b>	<b>1.431,9</b>	<b>1.694,5</b>	<b>1.651,7</b>
Commissioni nette	863,5	920,9	907,5	949,2	953,0
Profitti/perdite da operazioni finanziarie	87,8	33,4	- 90,9	95,2	79,4
Altri proventi netti di gestione	112,7	110,3	96,8	109,0	147,9
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.603,8</b>	<b>3.100,3</b>	<b>2.345,3</b>	<b>2.847,9</b>	<b>2.832,0</b>
Spese amministrative	- 1.605,5	- 1.866,3	- 1.521,5	- 1.652,2	- 1.615,3
<i>Spese per il personale</i>	<i>- 986,3</i>	<i>- 1.087,6</i>	<i>- 948,9</i>	<i>- 1.031,4</i>	<i>- 978,6</i>
<i>Altre spese amministrative</i>	<i>- 619,2</i>	<i>- 778,7</i>	<i>- 572,6</i>	<i>- 620,8</i>	<i>- 636,7</i>
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 163,6	- 229,1	- 167,3	- 170,1	- 170,9
<b>Risultato di gestione</b>	<b>834,7</b>	<b>1.004,9</b>	<b>656,5</b>	<b>1.025,6</b>	<b>1.045,8</b>
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	- 23,5	- 111,9	- 21,6	- 23,5	- 21,8
Accantonamenti per rischi ed oneri	- 58,7	- 277,7	- 128,7	- 107,3	- 62,4
Rettifiche di valore nette su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 209,9	- 1.353,2	- 488,8	- 555,3	- 227,5
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni finanziarie	- 11,4	- 77,2	- 8,4	- 9,6	1,6
<b>Utile/perdita delle attività ordinarie</b>	<b>531,2</b>	<b>- 815,1</b>	<b>9,0</b>	<b>329,9</b>	<b>735,7</b>
Utile/perdita straordinario	230,3	423,0	- 400,0	611,3	151,0
Imposte sul reddito del periodo	- 319,3	182,4	56,9	- 124,0	- 310,0
Variazione del fondo per rischi bancari generali e del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	2,1	19,6	3,0	1,6	1,4
Utile/perdita del periodo di pertinenza di terzi	- 19,5	55,5	7,8	14,4	- 25,2
<b>Utile netto</b>	<b>424,8</b>	<b>- 134,6</b>	<b>- 323,3</b>	<b>833,2</b>	<b>552,9</b>

<sup>(1)</sup> Dati riclassificati per omogeneità di confronto.

## Dati patrimoniali consolidati

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31/3/2002	31/12/2001	Variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	<b>1.584,4</b>	1.948,7	- 364,3	- 18,7
2. Crediti:				
- Crediti verso clientela	<b>179.345,1</b>	183.356,4	- 4.011,3	- 2,2
- Crediti verso banche	<b>42.242,4</b>	40.168,7	2.073,7	5,2
3. Titoli non immobilizzati	<b>41.509,2</b>	37.656,7	3.852,5	10,2
4. Immobilizzazioni:				
a) Titoli immobilizzati	<b>9.250,8</b>	11.238,3	- 1.987,5	- 17,7
b) Partecipazioni	<b>4.823,9</b>	4.594,8	229,1	5,0
c) Immateriali e materiali	<b>5.140,0</b>	5.185,9	- 45,9	- 0,9
5. Differenze positive di consolidamento	<b>451,0</b>	463,5	- 12,5	- 2,7
6. Differenze positive di patrimonio netto	<b>225,0</b>	45,1	179,9	
7. Altre voci dell'attivo	<b>30.141,4</b>	30.239,4	- 98,0	- 0,3
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>314.713,2</b>	314.897,5	- 184,3	- 0,1

(milioni di euro)

Voci del passivo	31/3/2002	31/12/2001	Variazioni	
			assolute	%
1. Debiti:				
- Debiti verso clientela	<b>112.503,9</b>	112.602,5	- 98,6	- 0,1
- Debiti rappresentati da titoli	<b>60.365,4</b>	60.814,5	- 449,1	- 0,7
- Debiti verso banche	<b>77.291,4</b>	77.304,4	- 13,0	
2. Fondi a destinazione specifica	<b>5.641,4</b>	5.430,2	211,2	3,9
3. Altre voci del passivo	<b>32.308,3</b>	31.917,8	390,5	1,2
4. Fondi rischi su crediti	<b>153,6</b>	143,4	10,2	7,1
5. Passività subordinate	<b>11.335,0</b>	11.687,5	- 352,5	- 3,0
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	<b>835,0</b>	825,5	9,5	1,2
7. Patrimonio netto:				
- Capitale, riserve e fondo rischi bancari generali	<b>13.838,5</b>	13.227,6	610,9	4,6
- Differenze negative di consolidamento	<b>15,2</b>	15,3	- 0,1	- 0,7
- Differenze negative di patrimonio netto	<b>0,7</b>	0,6	0,1	16,7
- Utile netto	<b>424,8</b>	928,2		
<b>Totale del passivo</b>	<b>314.713,2</b>	314.897,5	- 184,3	- 0,1

Raccolta indiretta	<b>327.379,9</b>	325.578,5	1.801,4	0,6
--------------------	------------------	-----------	---------	-----



---

Note di commento  
sull'andamento della gestione





## I fatti di rilievo

Come si è già accennato, nel corso di questi primi tre mesi del 2002 non si sono verificati eventi di natura esterna potenzialmente in grado di influenzare l'operatività ed i risultati di IntesaBci. L'attenzione deve quindi essere concentrata sull'evoluzione di alcuni fatti che hanno caratterizzato in modo negativo l'ultima parte dell'esercizio passato.

Le situazioni di crisi sorte nel 2001

In particolare, la situazione economica e socio-politica in *Argentina* non ha presentato sintomi di miglioramento. Nel corso di questi mesi il Governo ha emanato alcuni provvedimenti tendenti ad arginare l'emorragia di liquidità dal sistema bancario ed a trasformare i depositi dei risparmiatori in titoli di Stato. Queste misure rischiano di deteriorare ulteriormente i già compromessi rapporti sociali, resi incandescenti, tra l'altro, anche da una crescente disoccupazione e da una soglia di povertà sotto la quale stanno scendendo settori sempre più ampi della popolazione. Al momento, le previsioni per il 2002 indicano una contrazione del prodotto nazionale dell'ordine del 10-15% ed un tasso di inflazione del 25-30%, peraltro in corso di revisione al rialzo. Gli interventi a cui è subordinato l'accordo col FMI sono il controllo del deficit pubblico e dell'inflazione, la libera fluttuazione del cambio, la ristrutturazione del sistema bancario e la difesa di un regime di libero scambio delle merci. Oltre a questi punti vi è naturalmente il patto di stabilità tra Governo e Province mirato al contenimento della spesa pubblica.

Nel contesto di una situazione economica gravemente compromessa, la nostra controllata *Banco Sudameris Argentina*, analogamente ad altre banche estere operanti nel Paese, sta soffrendo di una forte crisi di liquidità, cui pone rimedio essenzialmente mediante operazioni di finanziamento con la Banca Centrale e smobilizzando alcune attività.

Permangono quindi ferme le rettifiche di valore operate da IntesaBci e da Banque Sudameris nel bilancio 2001.

Per quanto riguarda la controllata bancaria in *Perù*, le rettifiche del primo trimestre di quest'anno si sono mantenute su livelli fisiologici dopo gli incisivi interventi operati sui conti del 2001.

Per quanto riguarda l'andamento dei *Warrant Put* IntesaBci – sulla cui origine si è data ampia illustrazione anche nella Relazione al bilancio 2001 – pare opportuno ricordare come l'accantonamento costituito nello scorso esercizio a fronte del crescente valore degli stessi non rappresenti una perdita effettiva ma un onere solo potenziale. A fronte di una variazione del valore del *warrant*, connesso al variare del corso del titolo IntesaBci, potrà infatti emergere la possibilità di riportare a conto economico una parte degli accantonamenti operati. Al 31 marzo 2002 la valutazione di detti strumenti finanziari ha determinato la contabilizzazione di una ripresa di valore di 183 milioni.

I *Warrant Put* IntesaBci

Per quanto riguarda lo stato delle trattative di cessione del *Banco Sudameris Brasil* al *Banco Itaú*, già oggetto di informativa nella Relazione al bilancio 2001, il calendario concordato prevede che dopo la firma dell'accordo, avvenuta il 3 maggio 2002, l'acquirente proceda ad una *due diligence* della durata di quarantacinque giorni, che porterà alla firma definitiva del contratto con consegna delle azioni e pagamento del corrispettivo offerto, pari al patrimonio netto rettificato di Banco Sudameris Brasil al 31 dicembre 2001 maggiorato della componente di *goodwill* fissata in 925 milioni di dollari.

La razionalizzazione della rete estera

Per quanto riguarda la *Vseobecna Uverova Banka* sono stati ultimati gli accertamenti contrattualmente stabiliti per la determinazione del prezzo finale, fissato in 542 milioni, ed è stato dato pronto avvio ad un processo di ristrutturazione della banca sia per la parte organizzativa, con l'obiettivo di una riduzione dei costi e di una maggiore efficienza,

sfruttando ogni possibile sinergia con la Capogruppo, sia per quanto riguarda gli assetti del controllo interno.

Tra le nuove iniziative che IntesaBci sta portando avanti nell'area dell'Est europeo, merita segnalare la recente costituzione nella Federazione Russa, con una quota di controllo del 55% – insieme alla società italiana Simest (25%) ed a due partner bancari locali (20%) – di una società di consulenza destinata ad operatori italiani interessati ad effettuare investimenti in quel mercato.

#### Gli sviluppi del Modello di Gruppo

Le realizzazioni sinora attuate confermano un sostanziale passaggio verso una fase di assestamento delle soluzioni sin qui adottate. Dopo la migrazione, avvenuta il 2 aprile scorso, delle Filiali ex Cariplo sul sistema informativo

*Target*, l'obiettivo primario del programma ancora da realizzare è rappresentato dall'analoga migrazione della ex rete Comit, attualmente in corso di definizione nei suoi piani esecutivi.

Per quanto riguarda l'assetto e l'attività di alcune delle Divisioni ed Aree d'affari che costituiscono la nuova struttura operativa, si sottolinea come, nell'ambito della *Divisione Banca d'affari*, la nuova entità *Caboto IntesaBci* sia tesa a divenire sempre più il punto di raccordo tra i mercati finanziari e la clientela aziendale e privata del Gruppo. In tale logica, è stata sottoposta alle autorità britanniche ed italiane la richiesta di trasformazione della sussidiaria Caboto Securities UK in filiale diretta di Caboto IntesaBci. Ciò consentirà di accentrare presso un unico soggetto giuridico le attività di negoziazione sui mercati azionari ed obbligazionari, anche se svolte su piazze finanziarie diverse, permettendo la razionalizzazione delle strutture di supporto che verranno concentrate presso la sede italiana della Società.

Da parte della *Divisione Internazionale*, già operativa nella configurazione organizzativa prevista, è in fase di ultimazione il piano di razionalizzazione della presenza estera del Gruppo, anche in termini di Uffici di rappresentanza, mentre in ambito domestico, le varie attività progettuali di completamento dell'operatività su base divisionale della *Rete Italia* si concluderanno anch'esse progressivamente nel corso del 2002.

Una profonda modificazione ha subito l'area dedicata all'*asset management*, con l'avvio operativo di *Nextra Investment Management* che rappresenta il nucleo societario centrale attorno al quale verranno via via costituite società finalizzate, tra le quali è già attiva, nel comparto dei fondi speculativi, *Nextra Alternative Investments*. È stata inoltre acquistata *Epsilon Associati SGR*, specializzata nella gestione di tipo "quantitativo", con *focus* cioè sulla ricerca economico-finanziaria e sull'analisi statistica dei dati. L'attività di consolidamento della nuova struttura si protrarrà per l'intero 2002 e toccherà in modo particolare i progetti informatici, la razionalizzazione dell'offerta commerciale e l'attivazione di società dedicate alla previdenza complementare.

Nell'ambito dell'*Area Internet e business innovativi* verranno completati, nel corso del 2002, importanti progetti – tra cui l'implementazione del prodotto *In-Web* con la piattaforma *IntesaTrade* e suo collegamento con *FundsWorld* e la commercializzazione del nuovo prodotto *In-Biz* – che contribuiranno a migliorare ulteriormente il servizio nei confronti di tale particolare segmento di clientela. Proseguono inoltre le attività finalizzate alla trasformazione di IntesaBci Italia SIM in una grande *banca multicanale* operante sul mercato italiano, in grado di offrire alla clientela una struttura ad accesso diretto mediante canali tradizionali, telefonici ed *on-line*.

## Il settore creditizio interno e l'attività del Gruppo

Il 2002 si è aperto all'insegna di un crescente ottimismo sulle prospettive dell'economia mondiale. Al diffuso miglioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese, sono seguiti in Europa e Nord America i primi aumenti dell'attività produttiva. La liquidazione dei magazzini da parte delle imprese è rallentata, e la forte crescita dei consumi privati negli Stati Uniti ha avuto ricadute positive sulle economie dei principali *partners* commerciali.

I progressi sinora conseguiti sul fronte dell'attività economica non hanno però trovato riscontro in significativi rialzi dei corsi azionari. In Europa, l'andamento delle borse, pur moderatamente positivo, è stato caratterizzato da un'evoluzione altalenante. Gli scandali che hanno colpito il mondo *corporate*, soprattutto americano, hanno generato un clima di diffidenza che ha spinto gli investitori a preferire attività liquide e a basso rischio.

Questa fase iniziale della ripresa è stata assistita da politiche economiche ancora espansive. I tassi ufficiali sono stati mantenuti dalla Banca Centrale Europea e dalla Federal Reserve sui bassi livelli di fine 2001: rispettivamente 3,25% per il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento della BCE e 1,75% per i *federal funds* americani. In risposta ai segnali di ripresa, però, i mercati hanno iniziato ad incorporare nelle quotazioni obbligazionarie attese di rialzo dei tassi, legittimate anche dal permanere di rischi per la stabilità del tasso di inflazione, alimentati principalmente dal *changeover* all'euro, dall'aumento delle quotazioni petrolifere e dalle contrattazioni salariali in corso. Per questo motivo, i tassi a più lungo termine sono saliti, con incrementi più pronunciati sulle scadenze più ravvicinate.

La dinamica dei tassi di interesse bancari dei primi tre mesi dell'anno è risultata solo marginalmente influenzata dalla tendenza rialzista dei rendimenti del mercato obbligazionario e, pur con intensità decrescente, ha mantenuto il medesimo profilo discendente registrato durante l'intero 2001. Di conseguenza, a fine marzo, l'intera struttura dei tassi bancari si è posizionata su livelli medi di gran lunga inferiori a quelli rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente. La più pronunciata flessione del comparto attivo rispetto a quello passivo si è inoltre riflessa in un ridimensionamento del differenziale tra il rendimento degli impieghi ed il costo della raccolta.

Più in dettaglio, il tasso nominale attivo con clientela per operazioni a breve termine si è ridotto, da dicembre 2001 a marzo 2002, di 14 centesimi, attestandosi su una media trimestrale del 5,81% (- 99 centesimi sulla corrispondente media del 2001). Più accentuata, invece, si è rivelata, nei tre mesi, la discesa dei tassi nominali sui finanziamenti a più lunga scadenza (- 31 centesimi), che chiudono il primo trimestre su una media del 5,57%.

Nello stesso periodo, il costo della provvista si è mantenuto pressoché stabile: da fine 2001 a marzo, il tasso nominale corrisposto in media dalle banche italiane sui depositi in euro di clientela ha infatti ceduto solo 3 centesimi, fissandosi nella media trimestrale a 1,44% (- 74 centesimi sul 2001). Quanto al tasso nominale sulle obbligazioni in essere, si è riscontrata, nel periodo in esame, una flessione di 14 centesimi, pari ad un valore medio del periodo uguale al 4,16% (- 68 centesimi sul 2001).

I tassi di interesse praticati dal Gruppo IntesaBci nei propri rapporti con la clientela - calcolati come media ponderata di quelli delle principali banche italiane componenti <sup>(1)</sup> - sono stati caratterizzati da una dinamica sostanzialmente allineata a quella del mercato nazionale. Il tasso attivo a breve termine si è ridotto di 11 centesimi, dal

*Il Gruppo IntesaBci*

<sup>(1)</sup> IntesaBci, IntesaBci Mediocredito, Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, Banca Popolare FriulAdria. L'aggregato di tali banche rappresenta più del 90% della raccolta e degli impieghi domestici del Gruppo IntesaBci.

5,66% di dicembre 2001 al 5,55% di marzo 2002. Quest'ultimo valore coincide con la media registrata nel periodo, inferiore di circa un quarto di punto rispetto al corrispondente dato di sistema. Il rendimento dello *stock* di prestiti a medio-lungo termine, in riduzione nel periodo dal 5,64% al 5,22%, si è attestato su un valore medio del 5,28% (- 97 centesimi sul 2001), con uno scarto negativo rispetto al sistema pressoché simile a quello rilevato sul breve termine.

Dal lato del passivo, il Gruppo IntesaBci ha chiuso il primo trimestre con un costo nominale dei depositi dell'1,37% medio (- 71 centesimi rispetto all'anno precedente), livello sostanzialmente stabile su quello di fine 2001 (1,38%). Analoga riduzione, nella media trimestrale, ha evidenziato il tasso offerto sulle obbligazioni in essere (da 4,90% a 4,19%), con una flessione dal 4,43% dello scorso dicembre al 4,13% di marzo. Nei confronti del sistema, il Gruppo ha confermato, in apertura d'anno, il tradizionale minor onere sostenuto per il *funding* a breve termine, che si riconduce al solido radicamento territoriale delle proprie reti distributive. Il tasso medio trimestrale sulle obbligazioni è risultato invece sostanzialmente in linea con la media nazionale.

### Lo spread

La dinamica dei tassi attivi e passivi del Gruppo IntesaBci si è riflessa, nei tre mesi, in una discesa dello *spread* a breve termine di 9 centesimi, fino al 4,18% di marzo. Nel confronto a 12 mesi tra le medie trimestrali, si è riscontrata una diminuzione di 25 centesimi, dal 4,43% al 4,18%, con lo scarto storicamente negativo nei confronti del sistema invariato a 19 centesimi. Altresì stabile sul 2001, ma più elevato in valore assoluto (- 32 centesimi), è risultato il differenziale verso la media nazionale della forbice media tra il tasso attivo a medio e lungo termine e quello delle obbligazioni. Tale forbice, scesa di 24 centesimi in media trimestrale (dall'1,35% all'1,09%), ha evidenziato su fine 2001 un calo di 11 centesimi, dall'1,21% all'1,10%.

### I volumi

Con riferimento all'andamento dei volumi intermediati dal sistema, nel primo trimestre dell'anno si è confermata la prosecuzione della tendenza alla decelerazione della dinamica di crescita degli impieghi, indotta dall'ancora elevata instabilità del quadro congiunturale: le consistenze dei finanziamenti alla clientela bancaria residente sono cresciute infatti di un modesto 0,2% dalla fine del 2001. Nonostante tale rallentamento, il mercato italiano ha espresso, come nei mesi precedenti, un profilo di sviluppo annuo della domanda di credito più vivace rispetto alla media europea: limitatamente al mese di marzo, i prestiti (incluse sofferenze e "pronti contro termine") a clientela ordinaria residente hanno registrato in Italia una crescita tendenziale del 5,3% a fronte del 3,5% riferito all'intera Area euro.

### Gli impieghi

Considerando i soli impieghi vivi delle banche italiane, nel trimestre si è osservata una crescita media pari al 7,3% tendenziale, risultato di un modesto + 4,7% della componente a breve termine e di un ben più consistente + 10,0% di quella a più lunga scadenza. Tale ultima componente ha evidenziato, nei tre mesi, una leggera tendenza all'accelerazione, grazie anche al sostegno della domanda per acquisto di beni durevoli ed investimenti immobiliari da parte delle famiglie.

### Il Gruppo IntesaBci

Gli impieghi del Gruppo IntesaBci - aggregato costituito dalla somma dei volumi segnalati da tutte le banche italiane componenti<sup>(2)</sup> - si sono ridotti del 2,3% nei primi tre mesi dell'anno, segnando nella media trimestrale un calo dello 0,2% sul corrispondente periodo del 2001. La quota di mercato a fine marzo si è attestata al 14,5%, in calo di 38 centesimi su fine 2001 e di quasi un punto percentuale in ragione d'anno.

<sup>(2)</sup> IntesaBci, IntesaBci Mediocredito, Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, Banca Popolare FriulAdria, Banca di Trento e Bolzano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Biverbanca, Casse di Risparmio di Ascoli, Spoleto, Foligno, Città di Castello, Viterbo e Rieti, IntesaBci Gestione Crediti.

Tale indebolimento della posizione di mercato ha risentito, in particolare, dell'andamento riflessivo degli impieghi a breve termine, mediamente in calo nel trimestre del 4,4% tendenziale e del 6,3% rispetto allo scorso dicembre. Diversamente, gli impieghi con scadenza oltre i 18 mesi, grazie anche alla specializzazione nell'offerta di mutui ipotecari alle famiglie, hanno continuato ad esprimere una dinamica positiva, anche se su ritmi più contenuti del sistema: nel periodo dicembre/marzo sono cresciuti del 2% (2,4% il sistema), mentre nella media trimestrale si è riscontrato un incremento del 4,5% annuo. In conseguenza delle divergenti dinamiche per scadenza, lo *stock* di credito a medio-lungo termine del Gruppo IntesaBci è risultato a fine marzo leggermente superiore a quello degli impieghi a breve, in sintonia con il sistema.

Sotto il profilo settoriale, il Gruppo IntesaBci ha denotato un più favorevole andamento nell'erogazione di credito al settore famiglie, cresciuto mediamente nel trimestre del 6,4% annuo, mentre gli impieghi destinati alle società non finanziarie hanno accusato una contrazione del 3,9%.

La raccolta diretta da clientela residente delle banche italiane, rilevata secondo la definizione armonizzata dell'Eurosistema<sup>(3)</sup>, si è sviluppata in apertura d'anno su ritmi tendenzialmente superiori alla media dell'eurozona: a fine marzo i depositi (inclusi i "pronti contro termine") registravano una crescita del 9,0% a fronte del 3,7% europeo.

*La raccolta diretta*

Nel primo trimestre si è assistito ad una sensibile accelerazione della dinamica della provvista delle banche italiane, che ha determinato un incremento in media trimestrale superiore al 9% su base annua. Tale andamento va collegato in particolare alla ripresa dei depositi (inclusi i "pronti contro termine") – in evidenza con una crescita media dell'8,4% – derivante dalla maggiore propensione per la liquidità di famiglie ed investitori istituzionali in una fase di incertezza sui mercati mobiliari e al contenuto livello dei tassi monetari. Le obbligazioni, al lordo delle passività subordinate, sebbene in lieve decelerazione rispetto alla sostenuta dinamica della seconda metà del 2001, hanno continuato a crescere in misura vivace e stabile (+ 10,8% su base annua nel trimestre), superando i tassi di incremento degli impieghi di pari durata. Rispetto a fine 2001, la crescita registrata a fine trimestre dal complesso della provvista bancaria è stata dell'1,04%.

La raccolta diretta del Gruppo IntesaBci, dopo la stagnazione del 2001, ha iniziato l'anno in decisa ripresa, realizzando nel periodo dicembre/marzo una crescita dei volumi dell'1,3%, pari ad un incremento in media trimestrale del 6,5% su base annua, con un lieve apprezzamento della quota di mercato rispetto alla fine del 2001 dal 13,5% al 13,6%. Alla crescita tendenziale della media trimestrale hanno contribuito, seppure in diversa misura, entrambe le componenti: i depositi (inclusi i "pronti contro termine") con un tasso di sviluppo medio tendenziale del 3,4% (- 1,5% su fine 2001), ma soprattutto le obbligazioni con una crescita media del 12,2%, in costante accelerazione dall'ottobre scorso (+ 6,5% su fine 2001).

*Il Gruppo IntesaBci*

Nonostante la consistente domanda di strumenti liquidi, anche la cosiddetta "raccolta indiretta", rappresentata da titoli di clientela al valore nominale gestiti, amministrati e custoditi dalle banche<sup>(4)</sup>, ha evidenziato nei primi mesi del 2002 un *trend* positivo, realizzando un incremento medio dell'8,1%<sup>(5)</sup>. Una tale vivace dinamica ha caratterizzato anche la raccolta indiretta del Gruppo IntesaBci, che sembra aver superato il

*La raccolta indiretta*

<sup>(3)</sup> Depositi (conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito) più "pronti contro termine" più obbligazioni (incluse quelle aventi natura di prestito subordinato).

<sup>(4)</sup> Titoli e altri valori di terzi in deposito al valore nominale non emessi dalla banca, esclusi certificati di deposito e obbligazioni bancarie.

<sup>(5)</sup> Bimestre gennaio-febbraio.

deludente andamento dell'anno precedente: la crescita media trimestrale è stata del 9,7% in ragione d'anno, con un incremento, su fine 2001, dell'1,7%. Il favorevole andamento si è tradotto inoltre nel recupero della quota di mercato, che in febbraio si consolidava sul 22,4% (+ 46 centesimi nei 12 mesi).

Le prospettive di breve termine | Per il sistema bancario, la proiezione per il secondo trimestre del 2002 indica il proseguimento della decelerazione della crescita degli impieghi. In particolare, la crescita dell'aggregato dovrebbe essere sostenuta principalmente dalla componente a prorata scadenza, mentre il credito a breve dovrebbe registrare una evoluzione molto limitata. Nei mesi successivi, grazie alla attesa ripresa dell'attività produttiva, si prevede un graduale riavvio della domanda di finanziamenti a breve termine, accompagnato da uno sviluppo del comparto a più lunga scadenza ancora su buoni livelli.

In un orizzonte temporale di breve termine, la raccolta diretta dovrebbe, al contrario degli impieghi, svilupparsi ancora su ritmi elevati, in particolare nelle sue componenti più liquide, in forza del protrarsi delle condizioni di incertezza sui mercati finanziari. Successivamente, con il consolidarsi della ripresa economica e la più incisiva risalita dei tassi di mercato monetario, è verosimile attendersi un risveglio dell'interesse dei risparmiatori verso strumenti di investimento a più elevato profilo di rischio/rendimento, con conseguente diminuzione delle attività più liquide. D'altro canto, le componenti della provvista bancaria a più lungo termine (obbligazioni sull'interno e sull'euromercato, prestiti subordinati), dovrebbero seguire un sentiero di crescita più stabile, ancorché in rallentamento rispetto al 2001.

Il conto economico del sistema bancario, infine, dovrebbe chiudere l'esercizio con un rallentamento dello sviluppo tendenziale del margine di interesse, per effetto di una lieve contrazione della forbice media tra tassi attivi e passivi e della tendenza al ridimensionamento del differenziale di crescita tra raccolta ed impieghi. È verosimile invece attendersi una variazione positiva dei ricavi da servizi, grazie al miglioramento delle aspettative sulla domanda di gestione del risparmio e di intermediazione in titoli.

## I criteri di redazione e l'area di consolidamento

La Relazione al 31 marzo 2002 è stata redatta a norma dell'art. 82 del Regolamento Consob approvato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e riflette, su base consolidata, le situazioni patrimoniali ed economiche di IntesaBci e delle società bancarie, finanziarie e strumentali oggetto di consolidamento. Si precisa che il documento non è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di revisione.

\_\_\_\_\_ Criteri di redazione

La situazione economica viene presentata in forma riclassificata sintetica, con evidenziazione dei diversi margini reddituali intermedi fino all'utile netto. Per quanto concerne gli interventi di riclassificazione, finalità di trasparenza e completezza dell'informazione hanno inoltre suggerito di utilizzare criteri espositivi, diffusi all'interno del sistema bancario, più adatti a meglio definire le aree di generazione della redditività totale, variando ed aggregando in modo opportuno i contenuti delle voci accolte negli schemi obbligatori, secondo gli stessi principi già utilizzati nella Relazione al bilancio 2001. La rappresentazione della situazione patrimoniale è stata ottenuta raggruppando le più significative voci dell'attivo e del passivo.

I criteri di valutazione e le metodologie di consolidamento sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio relativo all'esercizio 2001 e ad essi si fa pertanto rinvio. La situazione trimestrale è stata prodotta seguendo il *metodo della separazione dei periodi* secondo il quale ogni trimestre, considerato come un periodo autonomo, riflette tutte le componenti economiche di propria pertinenza in base al principio della competenza temporale e nel rispetto di quello della prudenza. Oltre alle ordinarie elisioni dei rapporti patrimoniali ed economici intercorrenti tra le società consolidate, i bilanci delle stesse sono stati rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili consolidati. Si è anche provveduto allo storno degli eventuali accantonamenti e/o rettifiche effettuati in esclusiva applicazione di norme tributarie.

Gli importi della presente Relazione sono espressi in milioni di euro.

Rispetto alla composizione del Gruppo quale si presentava al dicembre 2001 non si sono registrate variazioni sostanziali nell'area di consolidamento integrale. Più consistenti invece le modifiche intervenute tra il marzo 2001 ed il marzo 2002 che hanno visto, per i movimenti di maggior rilievo:

\_\_\_\_\_ Area di consolidamento

- l'uscita della *Banca Carime* e della *Banca di Legnano* per avvenuta cessione;
- l'uscita della *Cassa di Risparmio di Alessandria* per riduzione della quota partecipativa;
- l'ingresso delle società controllate dalla *Privredna Banka Zagreb*, precedentemente valutate al patrimonio netto.

Non si citano in questa sede le numerose operazioni di integrazione e scorporo che hanno interessato il Gruppo nell'arco degli ultimi dodici mesi, in quanto risultano ininfluenti ai fini del bilancio consolidato.

I dati economici al 31 marzo 2001 sono stati opportunamente riesposti per consentire un confronto su basi omogenee tra i due trimestri, tenendo conto – oltre che della citata variazione dell'area di consolidamento – degli effetti relativi all'incorporazione di BCI nella Capogruppo e della conseguente integrale attribuzione al Gruppo del risultato di BCI al 31 marzo 2001.

Si precisa inoltre che la *Vseobecna Uverova Banka*, acquisita sul finire del 2001, viene assunta nella presente situazione trimestrale sulla base del metodo del patrimonio netto, in attesa che siano portati a compimento tutti i necessari interventi tecnico-organizzativi che ne possano consentire l'integrazione *linea per linea*.

Il *Banco Sudameris Argentina*, stante la perdurante situazione di incertezza legislativa, è stato consolidato sulla base di una situazione contabile al 31 marzo 2002 redatta appositamente, applicando un rapporto di cambio Peso/Euro pari a 2,94. Si ricorda peraltro che il totale attivo della partecipata argentina rappresenta solamente lo 0,3% del dato consolidato.

Informativa sui dati semestrali  
al 30 giugno 2002

Si informa che – come consentito dall'art. 82, comma 2, della citata Delibera Consob n. 11971 – in luogo dell'informativa riguardante i dati del secondo trimestre 2002, verrà messa a disposizione degli azionisti e del mercato la

Relazione semestrale riferita al 30 giugno 2002, entro il termine massimo consentito di settantacinque giorni da tale data.

## I risultati economici del periodo

Dopo un esercizio 2001 nel corso del quale si sono manifestati eventi negativi e sono state realizzate operazioni con caratteristiche di eccezionalità per la dimensione degli effetti economici generati, il risultato del primo trimestre dell'esercizio 2002 ha contorni di maggiore regolarità. Infatti – come già accennato – l'unico elemento di rilievo non direttamente riconducibile alla gestione operativa del Gruppo riguarda la registrazione di una ripresa di valore di 183 milioni, derivante dalla valutazione dei *Warrant Put* IntesaBci.

Aspetti generali

Va ricordato come le vicende che hanno interessato lo scorso esercizio abbiano influenzato in modo molto diverso i risultati economici dei relativi quattro trimestri. In particolare, il primo trimestre recepiva gli effetti positivi derivanti dall'incasso di un dividendo di 92 milioni riguardante parte dei proventi rivenienti dalla dismissione della partecipazione indiretta in SEAT Pagine Gialle e la plusvalenza di circa 124 milioni relativa alla cessione della prima *tranche* di sportelli. I trimestri successivi sono stati interessati da eventi ancora più importanti, che hanno portato alla contabilizzazione delle plusvalenze relative alla cessione di Banca Carime e di Banca di Legnano, nonché di quelle attinenti alle altre cessioni di sportelli ed all'ultima quota dei proventi dell'operazione SEAT Pagine Gialle. Come già ricordato, il finire del 2001 ha per contro visto la registrazione di significative minusvalenze sui *Warrant Put* IntesaBci e l'imputazione di pesanti rettifiche di valore su crediti, sia per effetto del peggiorato contesto congiunturale generale – che ha portato, tra l'altro, al collasso di importanti gruppi internazionali – sia per le note criticità riferibili all'area latino-americana.

Il processo di formazione dell'utile del trimestre viene illustrato nelle sue diverse componenti esposte nel conto economico riclassificato, riportato nelle pagine precedenti. Nelle tabelle di dettaglio che seguono l'analisi viene svolta tenendo conto anche dei fattori di confronto sopra ricordati.

La gestione interessi (1.487 milioni) denota una contenuta diminuzione (– 2,4%) quale frutto della non sempre favorevole dinamica sviluppata – a seconda dei vari contesti economici ove il Gruppo opera – dalle due variabili rappresentate dal *trend* dei tassi e dai volumi medi intermediati.

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	1° trimestre 2002	1° trimestre 2001	Variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi su crediti verso clientela	<b>2.595,0</b>	3.193,4	– 598,4	– 18,7
Interessi attivi su titoli di debito	<b>559,9</b>	909,3	– 349,4	– 38,4
Interessi passivi verso clientela	<b>– 633,3</b>	– 763,8	– 130,5	– 17,1
Interessi passivi su debiti rappresentati da titoli	<b>– 585,9</b>	– 747,7	– 161,8	– 21,6
Interessi passivi su passività subordinate	<b>– 158,1</b>	– 139,3	18,8	13,5
Interessi passivi interbancari netti	<b>– 168,3</b>	– 903,4	– 735,1	– 81,4
<b>Totale</b>	<b>1.609,3</b>	1.548,5	60,8	3,9
Differenziali per operazioni di copertura	<b>– 130,2</b>	– 37,6	92,6	
Altri interessi netti	<b>7,7</b>	12,8	– 5,1	– 39,8
<b>Totale interessi netti</b>	<b>1.486,8</b>	1.523,7	– 36,9	– 2,4
Dividendi e altri proventi	<b>20,0</b>	99,6	– 79,6	– 79,9
Utili partecipazioni valutate al patrimonio netto	<b>33,0</b>	28,4	4,6	16,2
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.539,8</b>	1.651,7	– 111,9	– 6,8

Per quanto concerne l'area domestica, ad una sostanziale stabilità degli impieghi medi con clientela – frutto peraltro di una flessione della componente a breve e di una crescita quasi in pari misura di quella a medio-lungo termine – si è contrapposto un aumento abbastanza generalizzato dei volumi medi della raccolta. La dinamica dei tassi attivi e passivi si è invece risolta in una flessione dello *spread*.

L'operatività negli altri Paesi europei ha registrato andamenti sostanzialmente simili a quelli delle banche italiane, fatta eccezione per le aree di più recente sviluppo nell'Est europeo, dove la gestione del denaro ha mantenuto apprezzabili livelli di crescita. In aumento, nonostante le vicende che hanno contraddistinto le economie locali, è stata anche la contribuzione interessi del gruppo *Sudameris*.

Nell'ambito del margine degli interessi va sottolineato il sensibile calo di quelli passivi sulla posizione interbancaria netta e sui titoli di propria emissione, che nel loro complesso hanno controbilanciato positivamente la diminuzione negli interessi attivi da clientela e sul portafoglio titoli di proprietà. La flessione del 2,4% nella gestione interessi è quindi dovuta soprattutto ai differenziali negativi per operazioni di copertura, il cui significativo aumento è in parte da ricondurre a complesse operazioni strutturate, la cui redditività non sempre risulta interamente inclusa nel margine in esame.

La componente dividendi ha mostrato una contrazione abbastanza marcata, interamente riconducibile al dividendo straordinario incassato dalla Capogruppo nel primo trimestre 2001 a seguito della citata operazione SEAT Pagine Gialle. Un buon incremento è stato invece realizzato a livello di utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto.

Da quanto sopra emerge un margine di interesse di 1.540 milioni, in diminuzione del 6,8%. Qualora venisse depurato del citato dividendo straordinario, il margine evidenzerebbe una riduzione appena superiore all'1%.

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si è collocato a 2.604 milioni, con una flessione di circa l'8% (- 5% in termini depurati dalla predetta componente straordinaria).

(milioni di euro)

Voci	1° trimestre 2002	1° trimestre 2001	Variazioni	
			assolute	%
Commissioni attive	<b>1.055,4</b>	1.114,4	- 59,0	- 5,3
Commissioni passive	<b>- 191,9</b>	- 161,4	30,5	18,9
<b>Commissioni nette</b>	<b>863,5</b>	953,0	- 89,5	- 9,4

Sull'andamento ha inciso soprattutto la perdurante fase decrescente delle commissioni nette (- 9,4%), in buona parte connessa alla diminuzione dell'operatività sui mercati finanziari. Infatti la crisi che continua ad affliggere le borse ha provocato la sensibile diminuzione delle transazioni in titoli ed una posizione di attesa degli investitori nell'ambito del risparmio gestito, condizionando inevitabilmente le relative contribuzioni. Un apporto significativamente negativo è inoltre venuto dalle commissioni attive connesse all'attività esattoriale (- 20 milioni), per le motivazioni che verranno più diffusamente illustrate nelle note relative all'andamento delle società del Gruppo operanti in tale settore. Per contro, come già evidenziato nel bilancio 2001, prosegue con regolarità la progressione delle commissioni rivenienti dall'attività commerciale.

A ristabilire condizioni di riequilibrio del margine non sono valsi i migliori risultati ottenuti – nonostante la volatilità dei mercati borsistici – dall'attività in operazioni finanziarie (+ 11%

circa), stante anche la sensibile riduzione degli altri proventi netti di gestione (- 24% circa) riconducibile soprattutto alle minori plusvalenze realizzate dalla Capogruppo sulla cessione di partecipazioni (- 23 milioni), nell'ambito della propria attività di *merchant banking* che di per sé ha un andamento non uniforme.

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	1° trimestre 2002	1° trimestre 2001	Variazioni	
			assolute	%
Titoli e derivati su titoli:				
• risultati da negoziazione	66,1	68,4	- 2,3	- 3,4
• risultati da valutazione	- 41,3	- 41,2	0,1	0,2
• risultati dell'operatività in derivati	15,1	- 16,6	31,7	
	39,9	10,6	29,3	
• portafoglio azionario strutturato	- 7,4		- 7,4	
• riclassificazione dividendi su azioni connessi con operazioni finanziarie	8,6		8,6	
	1,2		1,2	
Totale titoli e derivati su titoli	41,1	10,6	30,5	-
Valute e contratti derivati su valute	61,8	65,9	- 4,1	- 6,2
Altre operazioni	- 15,1	2,9	- 18,0	
<b>Profitti da operazioni finanziarie</b>	<b>87,8</b>	79,4	8,4	10,6

Più in dettaglio, per quanto riguarda il risultato dell'operatività finanziaria, l'attività in titoli e derivati su titoli ha registrato proventi per 41 milioni, tali da quadruplicare gli analoghi profitti del primo trimestre 2001. Nell'attività in valute e contratti derivati su valute - anch'essa in utile per 62 milioni circa - l'apporto principale è in gran parte il riflesso dei significativi risultati ottenuti dal conglomerato *Sudameris* e dal gruppo croato *PBZ*. Non favorevole è invece stata l'attività in contratti derivati finanziari e quella su *credit derivatives* di *trading* che, globalmente, hanno registrato una perdita di 15 milioni, non tale peraltro da compromettere il positivo risultato del comparto nel suo complesso.

Il risultato di gestione denota, con 835 milioni una flessione del 20,2% che si ridurrebbe ad un 12% circa su base omogenea, cioè al netto del più volte richiamato provento SEAT Pagine Gialle.

Il risultato di gestione

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	1° trimestre 2002	1° trimestre 2001	Variazioni	
			assolute	%
Spese amministrative:				
• spese per il personale	- 986,3	- 978,6	7,7	0,8
• altre spese amministrative	- 619,2	- 636,7	- 17,5	- 2,7
	- 1.605,5	- 1.615,3	- 9,8	- 0,6
Rettifiche di valore su:				
• immobilizzazioni materiali	- 93,9	- 96,3	- 2,4	- 2,5
• immobilizzazioni immateriali	- 69,7	- 74,6	- 4,9	- 6,6
	- 163,6	- 170,9	- 7,3	- 4,3
<b>Costi operativi</b>	<b>- 1.769,1</b>	<b>- 1.786,2</b>	<b>- 17,1</b>	<b>- 1,0</b>

Il Gruppo è pervenuto a tale livello reddituale dopo aver registrato costi operativi complessivamente in lieve riduzione, anche se particolarmente significativa in quanto segna una inversione di tendenza dopo la crescita registrata soprattutto nella seconda parte dell'esercizio 2001. In tale ambito, le spese per il personale hanno mostrato un modesto incremento (+ 0,8%), quale primo risultato delle diminuzioni negli organici effettuate progressivamente lungo l'arco dei dodici mesi precedenti e che solo ora iniziano a manifestare i propri effetti. Le altre spese amministrative registrano invece una contrazione del 2,7%.

Una diminuzione del 4,3% si evidenzia anche nell'ambito delle rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali.

L'utile ordinario

L'utile delle attività ordinarie si posiziona a 531 milioni, inferiore del 28% circa rispetto al dato del primo trimestre 2001 (- 17% circa non tenendo conto del citato dividendo non ripetitivo).

(milioni di euro)

Voci	1° trimestre 2002	1° trimestre 2001	Variazioni	
			assolute	%
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 351,7	- 283,5	68,2	24,1
Riprese di valore su crediti	159,4	75,5	83,9	111,1
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 17,6	- 19,5	- 1,9	- 9,7
	- 209,9	- 227,5	- 17,6	- 7,7
Accantonamento per rischi ed oneri	- 58,7	- 62,4	- 3,7	- 5,9
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	- 23,5	- 21,8	1,7	7,8
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 16,2	- 0,9	15,3	
Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	4,8	2,5	2,3	92,0
<b>Saldo</b>	<b>- 303,5</b>	<b>- 310,1</b>	<b>- 6,6</b>	<b>- 2,1</b>

A tale risultato hanno concorso minori necessità di rettifiche di valore nette ed accantonamenti su crediti, complessivamente in flessione del 7,7%. La migliorata situazione in termini di presidio del rischio creditizio, di cui ha beneficiato il primo trimestre del corrente anno, è la risultante sia dei severi interventi effettuati nella seconda metà del precedente esercizio sia delle consistenti riprese di valore su crediti realizzate quest'anno soprattutto dal gruppo *Sudameris*.

La gestione straordinaria  
e l'utile netto

(milioni di euro)

Voci	1° trimestre 2002	1° trimestre 2001	Variazioni	
			assolute	%
Proventi straordinari	<b>298,8</b>	194,1	104,7	53,9
Oneri straordinari	<b>- 68,5</b>	- 43,1	25,4	58,9
<b>Utile straordinario</b>	<b>230,3</b>	151,0	79,3	52,5

Le componenti straordinarie della gestione, pari su base netta a 230 milioni, vedono tra le poste di maggior rilievo gli effetti positivi indotti dalla valutazione dei *Warrant Put* IntesaBci, in parallelo alla ripresa del corso azionario del titolo, che ha permesso di riportare al conto economico 183 milioni, dei quasi 1,2 miliardi accantonati nell'esercizio 2001. Inoltre la voce ha beneficiato di proventi straordinari realizzati dalla vendita di cespiti immobiliari e di altri beni per 28 milioni e di riconferimenti di fondi per 36 milioni.

Dopo il carico fiscale del periodo – che con 319 milioni evidenzia livelli fisiologici in linea con quelli del corrispondente trimestre di raffronto – e dopo l'attribuzione ai terzi della quota di risultato di loro pertinenza, residua un utile netto del trimestre pari a 425 milioni.

## I principali aggregati patrimoniali

### Gli impieghi

Gli impieghi con clientela si sono attestati a 179.345 milioni con un moderato arretramento (- 2,2%) rispetto alla consistenza raggiunta lo scorso dicembre.

Tale andamento riflessivo è la risultante di una riduzione della componente di credito a breve termine non sufficientemente compensata dalla pur buona progressione di quella a più lunga scadenza. Il peso preponderante dell'apporto della Capogruppo al dato consolidato (oltre 70% del totale) fa sì che l'andamento di quest'ultimo si sia mosso secondo linee pressoché simili a quelle di IntesaBci. Per quanto riguarda le principali partecipate estere si sottolinea la buona crescita degli impieghi presso le controllate dell'Est europeo, cui si contrappone l'arretramento manifestatosi presso il gruppo *Sudameris*.

All'interno dell'aggregato, l'evoluzione dei crediti ad andamento non regolare ha messo in evidenza, rispetto al dato di fine 2001, una riduzione delle sofferenze nette che si collocano a 5.382 milioni (- 3,1%) con un'incidenza invariata sul portafoglio crediti pari al 3%. Il grado di copertura delle sofferenze si è mantenuto prossimo al 60%. I crediti in incaglio hanno raggiunto i 3.773 milioni, in aumento del 7% circa e con un grado di copertura superiore al 20%. In diminuzione figurano, nel loro complesso, i crediti ristrutturati e quelli in corso di ristrutturazione, mentre i crediti verso Paesi considerati a rischio sono saliti del 22,1% a 1.312 milioni.

### La raccolta diretta

Tendenze di sostanziale stabilità (- 0,5% sul dicembre 2001) hanno caratterizzato l'andamento della provvista da clientela, che si è posizionata su 184.204 milioni.

Anche nel caso della raccolta, il dato della Capogruppo rappresenta oltre il 70% del totale consolidato ma, a differenza di quanto appena detto circa gli impieghi, l'andamento di IntesaBci ha avuto caratteristiche di maggiore dinamicità mentre il complesso delle partecipate ha contribuito a deprimere l'aggregato in esame, o arrestandosi sulle posizioni raggiunte al dicembre 2001 o mostrando in taluni casi - tra cui soprattutto il gruppo *Sudameris* - un arretramento delle consistenze precedenti.

Nell'ambito dell'aggregato della raccolta da clientela, alla contrazione delle forme di provvista costituite dai depositi e conti correnti e dai certificati di deposito si contrappone la crescita delle emissioni obbligazionarie, delle operazioni di "pronti contro termine" e delle altre forme di raccolta. In moderata flessione appare infine la raccolta su base subordinata e perpetua.

La posizione interbancaria netta conserva la posizione tradizionalmente debitoria, collocandosi a 35.049 milioni, su basi peraltro in contrazione (- 6% circa) rispetto al dato di fine esercizio.

### La raccolta indiretta ed il risparmio gestito

Nonostante la perdurante situazione di difficoltà in cui versano i mercati finanziari che non riescono ancora a risollevarsi in modo deciso dalla fase di volatilità dei corsi azionari e dagli effetti negativi tuttora presenti in alcune realtà macroeconomiche, la consistenza della raccolta indiretta al 31 marzo è aumentata a 327 miliardi con un incremento dello 0,6%. In quest'ambito, i patrimoni gestiti si elevano a 142 miliardi con un incremento del 3%.

### Il patrimonio netto

Il totale dei mezzi patrimoniali al 31 marzo 2002 ammontava a 14.279 milioni, in aumento di circa l'1% rispetto al dato di bilancio al 31 dicembre 2001.

Nella tabella che segue vengono riepilogate le diverse componenti e le variazioni che hanno interessato il patrimonio netto consolidato nel corso del primo trimestre 2002.

(milioni di euro)

	Capitale	Sovrapprezzi emissione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva differenza cambio	Fondo rischi bancari generali	Riserve di rivalutazione	Differenze negative di consolida- mento	Utile	Totale patrimonio netto
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2001</b>	<b>3.489,0</b>	<b>4.075,1</b>	<b>772,9</b>	<b>4.525,9</b>	<b>- 113,8</b>	<b>93,0</b>	<b>385,5</b>	<b>15,9</b>	<b>928,2</b>	<b>14.171,7</b>
Destinazione del risultato consolidato 2001										
- A riserve				928,2					- 928,2	-
- Dividendi				- 331,3						- 331,3
- Ai fondi di beneficenza				- 4,5						- 4,5
Altri movimenti										
- Variazione area di consolidamento				10,5						10,5
- Variazione del fondo per rischi bancari generali						- 0,8				- 0,8
- Variazione riserva differenza cambio per conversione bilanci in valuta					7,4					7,4
- Altre variazioni				1,4						1,4
Utile dell'esercizio									424,8	424,8
<b>Patrimonio netto al 31 marzo 2002</b>	<b>3.489,0</b>	<b>4.075,1</b>	<b>772,9</b>	<b>5.130,2</b>	<b>- 106,4</b>	<b>92,2</b>	<b>385,5</b>	<b>15,9</b>	<b>424,8</b>	<b>14.279,2</b>

Nella successiva tabella si fornisce il collegamento tra i mezzi patrimoniali della Capogruppo al 31 marzo 2002 e l'analogo dato consolidato, con separata indicazione della contribuzione delle società consolidate e di quella delle partecipate valutate all'*equity*.

(milioni di euro)

Causali	Patrimonio netto	di cui utile al 31/3/2002
<b>Saldi dei conti della Capogruppo al 31 marzo 2002</b>	<b>14.044,9</b>	<b>400,9</b>
Effetto del consolidamento delle imprese controllate, anche congiuntamente	1.019,5	156,7
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle altre partecipazioni rilevanti	96,4	33,0
Rettifica plusvalenze su alienazione partecipazioni consolidate	4,4	1,2
Storno svalutazioni su partecipazioni consolidate	139,4	4,4
Storno delle poste di natura esclusivamente fiscale		- 3,8
Ammortamento differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	- 731,2	- 22,7
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	23,8	1,3
Rivalutazione immobili	295,1	- 3,2
Storno avviamenti	- 57,0	2,8
Dividendi contabilizzati per competenza, non incassati	- 556,8	- 143,0
Riserva differenze cambi per conversione bilanci in valuta	- 111,5	
Altre variazioni	112,2	- 2,8
<b>Saldi dei conti consolidati al 31 marzo 2002</b>	<b>14.279,2</b>	<b>424,8</b>

## L'andamento delle principali società consolidate

### In Italia

Area bancaria  
IntesaBci

Per operare un confronto su basi omogenee dei risultati di questo primo trimestre, occorre procedere alla ricostruzione dei dati dell'analogo trimestre del 2001. Infatti, il conto economico al 31 marzo 2001 di quella che allora era Banca Intesa non recepiva gli effetti derivanti dall'incorporazione della Banca Commerciale Italiana, avvenuta il 1° maggio 2001 e, viceversa, includeva i risultati del Mediocredito Lombardo incorporato a fine 2000, la cui principale operatività, riguardante l'attività di credito industriale, è stata successivamente (1° luglio 2001) conferita ad IntesaBci Mediocredito e, pertanto, non è compresa nei dati del 2002.

Si è, quindi, provveduto a ricostruire i valori al 31 marzo 2001 in modo coerente con le citate variazioni del perimetro societario.

(milioni di euro)

Voci	1° trimestre 2002	1° trimestre 2001 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	889,9	933,8	- 43,9	- 4,7
Dividendi e altri proventi	165,5	276,0	- 110,5	- 40,0
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.055,4</b>	1.209,8	- 154,4	- 12,8
Commissioni nette	504,2	535,3	- 31,1	- 5,8
Profitti da operazioni finanziarie	3,0	9,8	- 6,8	- 69,4
Altri proventi netti di gestione	57,1	85,2	- 28,1	- 33,0
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.619,7</b>	1.840,1	- 220,4	- 12,0
Spese amministrative:	- 987,2	- 976,5	10,7	1,1
<i>Spese per il personale</i>	- 562,1	- 581,6	- 19,5	- 3,4
<i>Altre spese amministrative</i>	- 425,1	- 394,9	30,2	7,6
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 45,9	- 73,7	- 27,8	- 37,7
<b>Risultato di gestione</b>	<b>586,6</b>	789,9	- 203,3	- 25,7
Accantonamenti per rischi ed oneri	- 25,6	- 37,5	- 11,9	- 31,7
Rettifiche di valore nette su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	- 139,1	- 146,3	- 7,2	- 4,9
Rettifiche/riprese nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	0,9	- 3,9	4,8	
<b>Utile delle attività ordinarie</b>	<b>422,8</b>	602,2	- 179,4	- 29,8
Utile (perdita) straordinario	208,1	44,7	163,4	
Imposte sul reddito del periodo	- 230,0	- 240,8	- 10,8	- 4,5
<b>Utile netto</b>	<b>400,9</b>	406,1	- 5,2	- 1,3

Il **margine di interesse** si è assestato a 1.055 milioni, con una contrazione del 12,8% principalmente riconducibile ai minori dividendi incassati o rilevati nell'esercizio di produzione degli utili. Come noto, infatti, il primo trimestre 2001 aveva beneficiato di 92 milioni di dividendi derivanti dall'operazione di *merchant banking* SEAT Pagine Gialle. Escludendo questa componente non ricorrente, il margine di interesse presenterebbe una contrazione inferiore al 6%.

Gli interessi netti, pari a 890 milioni, presentano una diminuzione del 4,7% rispetto a quelli dello stesso periodo del 2001. Nell'ambito delle diverse componenti, si rileva una flessione degli interessi netti con clientela, per effetto, da un lato, della sostanziale stabilità – su base annua – dei volumi medi di impiego a fronte di una buona progressione della raccolta e, dall'altro, per la diminuzione della forbice dei tassi. Infatti i saggi di interesse medi attivi del primo trimestre 2002, relativi alla rete domestica, presentano una riduzione di 98 centesimi nella componente a breve e di 91 centesimi in quella a più lunga scadenza, contrazioni queste più accentuate di quelle verificatesi dal lato del passivo, i cui tassi sono scesi di circa 70 centesimi sia sul breve che sul medio-lungo termine. Ne è derivata una riduzione dello *spread* di 28 centesimi nella componente a breve e di 23 centesimi in quella a medio-lungo termine. Va altresì evidenziato il quasi azzeramento del saldo negativo degli interessi interbancari, cui si è contrapposta una riduzione degli interessi attivi su titoli, entrambi questi fenomeni dovuti ad interventi – già citati nella Relazione del bilancio 2001 – di razionalizzazione della composizione di attività fruttifere e passività onerose e di un conseguente riequilibrio dei flussi di reddito.

Il contributo dei dividendi diminuisce di 110 milioni per il motivo già citato. I dividendi relativi alle società controllate, acquisiti come per il passato secondo il criterio della produzione degli utili, ammontano a 149 milioni mentre quelli relativi alle altre partecipazioni ed azioni, rilevati per cassa, ammontano a 17 milioni.

Il **margin** di **intermediazione** si è attestato a 1.620 milioni, in contrazione del 12%. Anche in questo caso va rilevato il forte impatto della componente riferita ai citati dividendi riconducibili all'operazione SEAT Pagine Gialle incassati nel primo trimestre 2001, escludendo la quale il margine presenterebbe una più contenuta riduzione del 7,3%.

Le commissioni nette, pari a 504 milioni (-5,8%), risentono di una situazione dei mercati finanziari ancora altalenante e la cui ripresa stenta a decollare. Questo fattore ha determinato, anche per effetto di un confronto con un primo trimestre 2001 che ha avuto un andamento certamente più dinamico, una contrazione dei proventi netti sulle gestioni patrimoniali del 27% e delle commissioni nette sull'intermediazione e collocamento di titoli del 14%. Positivo è stato, invece, l'andamento dei proventi connessi con l'intermediazione creditizia, che complessivamente sono cresciuti di circa il 9%: le provvigioni sui conti correnti sono cresciute del 13% e quelle relative alle garanzie rilasciate dell'11%. Infine, tra le commissioni passive aumentano significativamente (+46%), pur rimanendo su valori assoluti contenuti, quelle pagate per operazioni di derivati su crediti inerenti acquisti di protezione.

Anche il risultato dell'operatività finanziaria risente della persistente debolezza dei mercati e delle borse che si protrae oramai da lungo tempo e che rende difficoltoso operare con margini di profitto interessanti. L'operatività finanziaria complessiva ha prodotto nel trimestre un utile di 3 milioni, inferiore ai 10 milioni conseguiti nell'analogo periodo dello scorso esercizio. In particolare, l'attività nel comparto titoli ha generato un risultato di poco negativo (-2 milioni), per effetto del positivo risultato della negoziazione di titoli (+15 milioni) e di derivati su titoli (+6 milioni), a cui si è contrapposto un effetto netto negativo di 23 milioni derivante dalla valutazione delle giacenze di fine periodo. Questo risultato del comparto titoli, decisamente migliore rispetto a quello consuntivato al 31 marzo 2001 (-37 milioni), ha consentito il quasi intero recupero della minore contribuzione dell'operatività in valute e contratti derivati su valute (9 milioni, ex 19 milioni) e dell'apporto negativo dell'area derivati su tassi, indici e derivati su crediti di *trading* (-4 milioni, ex +28 milioni).

I costi operativi (1.033 milioni) presentano nel primo trimestre 2002 una contrazione dell'1,6%, tanto più apprezzabile alla luce dei forti investimenti operati per l'attività di integrazione delle banche confluite in IntesaBci. Nell'analisi delle diverse componenti dei costi operativi, va rilevato che l'incorporazione di BCI ed il conseguente accentramento presso IntesaBci Sistemi e Servizi di numerose attività di servizio, col trasferimento sia delle dotazioni informatiche sia del personale dedicato, ha comportato un cambiamento nella struttura dei costi determinando,

da un lato, la riduzione degli oneri del personale e degli ammortamenti e, dall'altro, la lievitazione delle spese amministrative per effetto dei corrispettivi pagati per i servizi ricevuti. Infatti, le spese per il personale si sono attestate nel trimestre a 562 milioni, in contrazione di oltre il 3%, mentre le altre spese amministrative (425 milioni) crescono di oltre il 7% e gli ammortamenti risultano quasi dimezzati. Considerando i dati in termini omogenei, cioè tenendo conto della suddetta variazione strutturale, sia le spese per il personale sia le altre spese amministrative si contrarrebbero di circa l'1%.

Il **risultato di gestione** del periodo, che tra l'altro sconta un più contenuto apporto degli altri proventi netti a causa di minori plusvalenze derivanti dalla vendita di partecipazioni nell'ambito dell'attività di *merchant banking*, si è collocato a 587 milioni, in contrazione del 25,7% rispetto ai 790 milioni del marzo 2001. Escludendo, tuttavia, il più volte citato dividendo non ricorrente, la contrazione del risultato di gestione si ridurrebbe al 16%.

Gli effetti della valutazione dei crediti, delle garanzie rilasciate e degli investimenti partecipativi, dopo le pesanti rettifiche di valore apportate nel bilancio 2001, si riportano nel primo trimestre 2002 su livelli decisamente più contenuti. In particolare, il complesso delle rettifiche ed accantonamenti a fronte del rischio creditizio è risultato pari a 139 milioni, in diminuzione rispetto ai 146 milioni del primo trimestre 2001. In discesa anche gli accantonamenti per rischi ed oneri (26 milioni, ex 38 milioni) mentre la valutazione delle immobilizzazioni finanziarie non ha prodotto complessivamente effetti di rilievo.

L'**utile ordinario** del primo trimestre 2002 ammonta a 423 milioni con una diminuzione del 29,8% che si ridurrebbe al 17% al netto degli effetti del dividendo non ripetitivo.

La **gestione straordinaria** ha prodotto un risultato positivo per 208 milioni, principalmente da attribuire agli effetti della già citata valutazione dei *Warrant Put* IntesaBci che, in conseguenza della ripresa delle quotazioni del titolo e quindi della corrispondente discesa del *warrant*, ha comportato la riattribuzione al conto economico di un importo di 183 milioni.

Dopo l'onere fiscale di competenza del periodo, che ammonta a 230 milioni con un'incidenza del 36% sul risultato prima delle imposte, il trimestre si chiude con un **utile netto** di 401 milioni che, pur in diminuzione dell'1,3% rispetto ai 406 milioni dell'analogo periodo dell'esercizio precedente, consente di riportare la redditività della Banca su livelli apprezzabili dopo la parentesi negativa della seconda parte dell'esercizio 2001.

Passando all'esame dei principali **aggregati patrimoniali**, l'attività di intermediazione con la clientela ha avuto nel corso del trimestre un andamento riflessivo nella componente di impiego ed uno sviluppo più dinamico sul fronte della raccolta. La raccolta indiretta scende lievemente rispetto al 31 dicembre 2001, mentre la componente gestita mostra qualche segno di miglioramento.

Gli **impieghi con la clientela** si sono attestati al 31 marzo 2002 a 127.997 milioni, registrando una diminuzione del 3,1% rispetto ai 132.055 milioni del 31 dicembre 2001. Nell'ambito delle diverse componenti, continuano a progredire – anche se su basi inferiori al 2001 – i mutui, mentre si contraggono i conti correnti (- 5,9%), gli altri finanziamenti (- 4,2%) ed in misura più rilevante le operazioni "pronti contro termine" (- 8,5%). Nell'ambito dei crediti dubbi, le sofferenze (1.290 milioni) crescono dell'1,7% e le posizioni incagliate (2.690 milioni) del 6,9%. Le rettifiche di valore complessivamente apportate consentono una percentuale di copertura del 46% per le sofferenze e del 21% per gli incagli, entrambe sostanzialmente invariate rispetto al 31 dicembre 2001. I crediti vivi (123.579 milioni) sono fronteggiati da uno stanziamento, a titolo di riserva generica, che garantisce un grado di copertura, al netto delle operazioni "pronti contro termine" e dei crediti verso le società del Gruppo, pari allo 0,5%.

La **massa amministrata** della clientela (367.126 milioni al 31 marzo 2002) si mantiene sui livelli del 31 dicembre 2001 per effetto di una crescita leggermente inferiore all'1% nella componente diretta e di una diminuzione dell'1,4% in quella indiretta.

La **raccolta diretta** complessiva, che ammonta a 135.487 milioni, presenta un diverso andamento tra le unità operanti in Italia e le filiali all'estero. Le prime mostrano una crescita del 4,2% nei dati puntuali di fine periodo, confermando così la buona dinamicità evidenziata dalle masse medie. A fronte di una sostanziale stabilità dei conti correnti e dei depositi, crescono di oltre il 9% le emissioni obbligazionarie e di 1.700 milioni le operazioni "pronti contro termine", mentre diminuisce del 4,2% la raccolta subordinata. Nell'ambito dell'operatività delle filiali estere, invece, la raccolta diretta complessiva evidenzia una contrazione di oltre il 14%, prevalentemente concentrata presso la filiale di Londra che ha significativamente ridotto la raccolta di più breve durata rappresentata dalle operazioni "pronti contro termine" e dai certificati di deposito, in conseguenza di una flessione delle attività investite.

La **raccolta indiretta**, pari a 231.638 milioni (-1,4% rispetto al 31 dicembre 2001) mostra una progressione dell'1,3% nella componente gestita (che ammonta a 79.446 milioni) ed una contrazione del 2,7% nella componente solo amministrata. La dinamica involutiva dell'aggregato della raccolta indiretta è da ricondurre alla riduzione del valore di mercato dei titoli gestiti e amministrati in quanto i volumi, continuando nel *trend* avviato negli ultimi mesi del 2001, presentano rispetto al dicembre scorso una crescita dell'1,5%.

Il **portafoglio titoli** al 31 marzo 2002 ammonta a 27.705 milioni, in crescita di 1.800 milioni rispetto al 31 dicembre 2001, ed è composto da titoli non immobilizzati per 25.051 milioni e da titoli immobilizzati per 2.654 milioni, di cui 45 milioni di pertinenza del Fondo pensioni interno per il personale esattoriale già dipendente di Cariplo. Il portafoglio immobilizzato è diminuito di 1.867 milioni, in quanto è proseguita nel primo trimestre 2002 la graduale sostituzione dei titoli costituiti in garanzia dei *Warrant Put* IntesaBci derivanti dall'OPSc sulle azioni della Banca Commerciale Italiana con altri titoli non più immobilizzati, in considerazione del breve lasso temporale residuo che intercorre fino al momento di esercizio dei *warrant* stessi. I titoli non immobilizzati sono invece aumentati di 3.667 milioni in parte per il motivo appena accennato ed in parte per un aumento degli investimenti in titoli di Stato di breve durata.

Gli **investimenti partecipativi** (12.383 milioni) non presentano nel trimestre significative variazioni. L'incremento di 559 milioni rispetto al 31 dicembre 2001 è principalmente da ricondurre alla sottoscrizione di un aumento di capitale di 247 milioni della partecipata lussemburghese *Neuf* per lo sviluppo dell'attività di *private equity* e di uno di 100 milioni a favore di Caboto IntesaBci Holding.

La **posizione interbancaria netta** presenta al 31 marzo 2002 un saldo negativo di 16.429 milioni (-16,2%), proseguendo così il processo di contrazione avviato nello scorso esercizio. Infatti, come già rilevato nella Relazione del bilancio 2001, sono state intraprese azioni volte a migliorare la situazione di liquidità della banca ed alla conseguente riduzione dell'indebitamento interbancario, che in passato aveva raggiunto livelli particolarmente elevati, attraverso un alleggerimento degli investimenti finanziari caratterizzati da minore redditività.

La **Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza** ha realizzato un utile netto di periodo pari a 32,6 milioni, non raffrontabile con i 57,2 milioni dell'analogo periodo del 2001 in quanto a quel risultato avevano concorso proventi netti straordinari di varia natura per oltre 19 milioni. Per quanto riguarda i vari livelli reddituali si evidenzia un moderato arretramento del margine di interesse a 90,1 milioni (-2,1%), legato prevalentemente alla discesa dei tassi, ed una marcata flessione delle commissioni nette (-14% circa) penalizzate dall'andamento dei mercati che continua a rallentare l'attività di negoziazione titoli e quella di gestione patrimoni. Il raddoppio dei proventi da operazioni finanziarie non è stato sufficiente a riequilibrare il margine di intermediazione che si ferma a 154,4 milioni, con una flessione del 3,5%.

Le maggiori banche del Gruppo

I costi operativi confermano la tendenza alla diminuzione scendendo del 4,4% e conducono ad un risultato lordo di gestione pari a 69,6 milioni (-2,4%). Le contenute rettifiche nette di valore apportate al portafoglio crediti consentono infine di collocare l'utile delle attività ordinarie a 64 milioni, in linea con quello dei primi tre mesi dello scorso anno.

I principali aggregati patrimoniali confermano i significativi traguardi raggiunti a fine 2001 con gli impieghi verso clientela che si collocano a 8.525 milioni e la raccolta diretta a 10.535 milioni. Particolarmente positiva risulta la ripresa della raccolta indiretta che cresce del 3,5% sul dato di fine 2001 collocandosi a 22.160 milioni.

La **Banca Popolare FriulAdria** ha registrato nel primo trimestre del corrente esercizio un utile netto di 8,7 milioni, con un arretramento attorno al 12% rispetto al corrispondente trimestre del 2001, peraltro imputabile ai proventi straordinari allora realizzati dalla cessione di due sportelli. L'utile delle attività ordinarie (15,5 milioni) mostra infatti un progresso di circa il 7% riconducibile essenzialmente a cospicui risparmi nei costi operativi (-9,7% circa) nonché, se pure in misura minore, a più contenute rettifiche di valore su crediti (-7%). La contribuzione a livello del margine di interesse (30,2 milioni) e del margine di intermediazione (52,3 milioni) è risultata infatti in flessione rispettivamente del 7% e del 5% circa. Per il primo di tali aggregati la diminuzione è riconducibile alla contrazione dello *spread* dei tassi pur in presenza di un aumento dei volumi, mentre sul secondo aggregato hanno inciso anche i minori flussi da commissioni a seguito, soprattutto, dell'andamento ancora ridotto nell'attività collegata all'intermediazione titoli e risparmio gestito.

Sotto il profilo patrimoniale, i crediti verso la clientela (2.540 milioni) e la corrispondente raccolta (2.664 milioni) rimangono sostanzialmente attorno ai livelli di fine 2001, con qualche lieve cedimento solamente per i primi che, peraltro, avevano segnato nel precedente esercizio una crescita di particolare rilievo. In ripresa di circa il 4%, a 5.219 milioni, figura invece la raccolta indiretta.

Come è noto, **IntesaBci Mediocredito** ha preso il seguito, nel corso del 2001, delle attività precedentemente svolte nel settore del credito industriale dall'incorporato Mediocredito Lombardo. Il primo trimestre del corrente esercizio, privo quindi di un termine di confronto, ha realizzato un utile di periodo di 13,1 milioni alla cui formazione hanno concorso, in modo determinante, l'apporto degli interessi netti (43,9 milioni) ed il contenuto livello dei costi operativi (9,9 milioni) in forza delle sinergie organizzative realizzate con la Capogruppo. Le rettifiche nette e gli accantonamenti a fronte dei rischi su crediti hanno assorbito 15,2 milioni.

Il portafoglio crediti di IntesaBci Mediocredito era pari, al 31 marzo 2002, a 12.068 milioni, sostanzialmente su livelli prossimi a quelli del dicembre scorso.

Le altre banche regionali  
e le Casse di Risparmio

Il **Banco di Chiavari e della Riviera Ligure** ha registrato nei primi tre mesi del corrente esercizio un utile netto di 4,3 milioni con un incremento di oltre il 16% rispetto a quello dell'analogo periodo del 2001. La gestione interessi ha messo in evidenza un aumento di oltre il 4%, per effetto soprattutto della crescita dei volumi intermediati. La modesta contrazione delle commissioni nette (-1,9%) ed il netto miglioramento dei proventi da operazioni finanziarie (+16% circa) hanno poi condotto, dopo un'attenta opera di contenimento dei costi operativi (-3,6%), ad un risultato di gestione che segna un incremento di oltre il 16% sul primo trimestre 2001. Sostanzialmente stabili sono risultate le rettifiche di valore su crediti e marcatamente positive anche le risultanze della gestione straordinaria. Dal punto di vista patrimoniale si sottolinea, rispetto alle consistenze del fine esercizio precedente, il consolidamento della raccolta diretta (1.682 milioni; +0,7%) sulle posizioni di particolare sviluppo conquistate al dicembre scorso ed il mantenimento del *trend* di crescita degli impieghi con clientela (1.437 milioni; +1,21%). Di particolare significatività infine l'incremento di circa il 4% della raccolta indiretta che raggiunge i 3.248 milioni.

La **Banca di Trento e Bolzano** ha confermato, con 2,2 milioni, lo stesso livello di redditività già evidenziato nel primo trimestre del 2001. A fronte di un margine degli interessi in calo di circa il 6%, i proventi netti da servizi hanno mostrato un generalizzato miglioramento sia nella componente commissioni sia in quella dei profitti da operazioni finanziarie e degli altri proventi di gestione, recuperando in tal modo interamente i minori flussi da interessi. Il margine di intermediazione, infatti, si colloca a 17,8 milioni, di poco superiore a quello del primo trimestre 2001. L'ulteriore vantaggio acquisito da apprezzabili risparmi nei costi operativi, che scendono a 13,6 milioni (- 2,2%), sono stati peraltro assorbiti da maggiori rettifiche nette ed accantonamenti a fronte del portafoglio crediti e titoli, riportando quindi la redditività netta su valori analoghi a quelli del periodo di raffronto. Per quanto riguarda gli aggregati patrimoniali, i crediti con clientela risultano in moderata crescita, rispetto ai dati di fine esercizio precedente, toccando i 1.365 milioni (+ 2,4%), mentre la raccolta diretta si attesta a 1.322 milioni con una flessione dell'11% circa, interamente riconducibile a significative operazioni di tesoreria e di "pronti contro termine" realizzate a cavallo di fine esercizio 2001. Apprezzabile, per contro, la crescita del 6% registrata dalla raccolta indiretta sino ad oltrepassare i 1.720 milioni.

Il primo trimestre 2002 della **Banca CIS** presenta un risultato netto pari a 3,9 milioni, di poco inferiore a quello dello stesso periodo del 2001 che, peraltro aveva beneficiato di un flusso consistente di commissioni attive dovuto alla concentrazione in quel periodo di una forte attività di concessione di crediti agevolati su bandi nazionali e regionali. I vari livelli economici mettono in evidenza una sostanziale tenuta del margine di interesse e - per i motivi predetti - una sensibile contrazione del margine di intermediazione. Un'apprezzabile opera di contenimento dei costi ed una significativa riduzione delle necessità di presidio del rischio creditizio hanno tuttavia consentito di riportare il risultato di gestione (7,1 milioni) e l'utile delle attività ordinarie (4,5 milioni) su livelli di redditività più regolari. I principali dati patrimoniali esprimono una sostanziale stabilità nel raffronto col dicembre 2001 soprattutto per i crediti con clientela, che si collocano a 1.168 milioni. La contrazione a 556 milioni della raccolta diretta da clientela è unicamente dovuta a rimborsi programmati della provvista obbligazionaria, sostituita da raccolta sull'interbancario.

I risultati reddituali della **Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli**, che si compendiano in un utile di periodo pari a 4,3 milioni, mostrano una contrazione del 14% rispetto al corrispondente trimestre dell'esercizio precedente. A fronte di una moderata crescita del margine di interesse, si contrappongono sia il deludente andamento delle commissioni nette (- 14%), soprattutto a seguito della contrazione dell'attività di raccolta ordini ancora influenzata dalle sfavorevoli condizioni del mercato mobiliare, sia il flusso più che dimezzato dei profitti da operazioni finanziarie. Nonostante il contenimento dei costi operativi (- 3,8%) e le minori necessità di accantonamento per rischi creditizi, l'utile delle attività ordinarie si colloca a 8,2 milioni con un arretramento del 6% circa. Sostanzialmente sulle posizioni di fine 2001 risultano i principali aggregati patrimoniali sia in termini di impieghi a clientela (1.644 milioni; + 1,1%) e di raccolta diretta (1.950 milioni; + 0,2%), sia come consistenza della raccolta indiretta (2.676 milioni; + 0,7%).

Le casse di risparmio facenti capo a **Carinord 2** hanno migliorato i propri risultati netti di periodo con 2 milioni per la **Cassa di Risparmio della Spezia** e 1,6 milioni per quella di **Carrara**. Andamenti positivi si riscontrano anche per le casse controllate da **Holding IntesaBci Centro** che chiudono con utili pari a 1,7 milioni per la **Cassa di Risparmio di Viterbo**, 0,9 milioni per la **Cassa di Risparmio di Rieti**, 1,9 milioni per la **Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno**, 1,2 milioni per la **Cassa di Risparmio di Spoleto**, 1,5 milioni per la **Cassa di Risparmio di Foligno** e 0,3 milioni per la **Cassa di Risparmio di Città di Castello**. Nella maggior parte dei casi i profili reddituali mostrano una sostanziale tenuta dei margini operativi, un efficace controllo dei costi e fisiologiche rettifiche su crediti. Anche gli aggregati patrimoniali di raccolta ed impiego evidenziano nel complesso - pur tenendo conto di andamenti

differenziati legati ai diversi contesti territoriali – una sostanziale conferma, rispetto alle posizioni raggiunte al dicembre 2001, della consistenza degli impieghi con clientela ed una buona progressione della corrispondente raccolta.

#### Attività finanziaria

Nonostante il difficile momento dei mercati e dell'industria in generale, la partenza nel nuovo anno di **Caboto IntesaBci Sim** – in cui è confluita Caboto SIM S.p.A. mentre sono state oggetto di *spin off* le attività destinate ad IntesaTrade – è stata molto incoraggiante. La riorganizzazione, avviata nel precedente esercizio, ha consentito alla società di mettere in campo una struttura forte e competitiva, con un *mix* equilibrato di prodotti *Fixed Income* ed *Equity* in grado di reggere il confronto ed eccellere rispetto ai più importanti *competitors*. Nuovi *books* di *trading* hanno ampliato la gamma dei prodotti offerti alla clientela (*Asset Backed Securities*, *Pfandbriefe*, *Asset Swaps* ed Opzioni esotiche di tipo asiatico), mentre il processo di integrazione con la sede di Londra e l'inserimento di nuove e qualificate risorse hanno ulteriormente esteso le potenzialità operative della società. In ordine alle quote di mercato, la società sul *MTA* ha scalato la classifica ed è il *best player* con il 6,79% mentre sul Nuovo Mercato (NUM) è passata dal quarto al terzo posto, confermata inoltre la quota sul MOT e la crescita di quella riferita ai *Covered Warrants*.

Il periodo si è chiuso con un utile netto di circa 15 milioni – da raffrontare su base omogenea con la perdita di circa 1 milione del precedente periodo di confronto – interamente attribuibile al raddoppio a quasi 60 milioni dei proventi caratteristici, che ha tra l'altro agevolmente riassorbito l'aumento del 15% delle spese generali e di ammortamento, dovuto anche alla lievitazione dei costi di personale (per la parte variabile delle retribuzioni legata ai risultati oltre che per un aumento di organico dovuto ad assunzioni o distacchi).

**Nextra Investment Management SGR**, sorta dall'integrazione delle due precedenti entità operative facenti capo ai preesistenti gruppi bancari Intesa e BCI, è attiva nella gestione dei fondi comuni/SICAV (oltre 120 fondi delle varie tipologie), nelle gestioni individuali (Gpf, Gpm, Gpi, *Private banking*), oltre che nei fondi pensione ed in quelli immobiliari. A fine marzo 2002 il patrimonio netto gestito da Nextra, al netto delle duplicazioni, era pari a 112,3 miliardi (+ 2% sul dicembre 2001). Con riguardo alle sole gestioni collettive, il patrimonio netto dei fondi/sicav, pur in presenza di una raccolta del trimestre ancora negativa, superava i 96 miliardi, assicurando alla società una quota di mercato del 18,4%, seconda tra le società italiane di gestione del risparmio. Per quanto riguarda i risultati economici, la società ha conseguito un utile netto di periodo di 11,5 milioni che, anche se inferiore rispetto al risultato complessivamente realizzato nel primo trimestre 2001 dalle due preesistenti entità, appare apprezzabile se considerato alla luce della situazione ancora difficile che contraddistingue il mercato del risparmio gestito.

**IntesaBci Investimenti**, società costituita come *Compagnia Italiana Investimenti Diversificati* sul finire del 2001, opera con la finalità di mettere a disposizione della clientela primaria del Gruppo vantaggiose opportunità di investimento. L'attività della società ha come oggetto l'investimento in portafogli di SICAV estere con contestuale sottoscrizione di un impegno di rivendita a termine ad un prezzo determinato, il tutto assistito da contratti di *swap* volti ad assicurare all'investimento una redditività adeguata. IntesaBci replicherà ogni operazione – sempre nella forma di "pronti contro termine" – nei confronti di IntesaBci Investimenti, le cui azioni saranno oggetto, a loro volta, di analogo contratto con la clientela investitrice. Il risultato economico di questo primo periodo di attività ha portato ad un utile di 23,9 milioni.

#### Attività delle società prodotto

Il buon andamento del mercato del leasing in Italia ha consentito un ulteriore positivo sviluppo commerciale di **Intesa Leasing** che ha stipulato, nel trimestre, nuovi contratti per un valore di 596 milioni, con un incremento del 20% rispetto allo stesso dato dei primi tre mesi del 2001. Particolarmente dinamico si è confermato il settore

immobiliare, che rappresenta circa la metà dei nuovi contratti. Il totale dei beni concessi in locazione ha così raggiunto i 7.306 milioni. In buona progressione anche i risultati reddituali che, con un utile finanziario di periodo pari a 4,7 milioni, segnano un incremento di circa l'11% sul corrispondente trimestre dello scorso anno.

Il primo trimestre dell'esercizio ha confermato, per **Mediofactoring**, le aspettative di crescita per il settore. Il *turnover* ha infatti registrato uno sviluppo, rispetto allo stesso trimestre del precedente esercizio, pari circa all'8%. Il periodo si è chiuso con un utile netto di 7,7 milioni (+ 4% circa) quale risultante di un margine di intermediazione in aumento di oltre il 10%, in grado di assorbire i maggiori costi (+ 16% circa) dovuti esclusivamente al fatto che il primo trimestre 2001 non comprendeva ancora né il personale acquisito con l'integrazione di **Comit Factoring** né la quota d'ammortamento dell'avviamento sostenuto per l'acquisizione dello stesso.

La costituzione nell'agosto dello scorso anno di **IntesaBci Italia SIM**, nata dalla fusione delle reti di promotori finanziari precedentemente facenti capo ad **Intesaltalia SIM** e **GenerComit Distribuzione**, rappresenta il primo passo verso la creazione della nuova banca multicanale del Gruppo. La redditività della società, già ovviamente appesantita dai costi di avvio, ha risentito del momento non favorevole dei mercati finanziari ed ha quindi registrato un risultato di periodo negativo per 2,8 milioni, a fronte dell'utile di 2,3 milioni complessivamente realizzato dalle due preesistenti strutture nel primo trimestre 2001.

Molto positivi sono stati i risultati di **Setefi**, la *business unit* del Gruppo specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici. La Società, nel primo trimestre 2002 ha realizzato un utile netto di 4,7 milioni, superiore di circa il 22% rispetto a quello dello stesso periodo del 2001. Per quanto concerne l'operatività, invece, il numero delle carte proprie o gestite è aumentato nei dodici mesi di oltre 200.000 unità (+ 14%), raggiungendo 1.645.000, mentre quello dei POS, sempre nei dodici mesi, è cresciuto del 35% ad oltre 72.000 apparecchi. Il numero complessivo delle operazioni transitate nel trimestre è stato di 27,5 milioni, per un controvalore di oltre 2 miliardi di euro.

**Carivita** chiude il primo trimestre del 2002 con un volume di premi emessi pari a 353,5 milioni rispetto ai 259,8 del primo trimestre 2001 (+ 36%) ed un utile netto di 4,9 milioni, contro i 6,7 milioni del 2001 (- 27% circa). Significativo è stato l'aumento delle riserve tecniche lorde che, rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso hanno raggiunto i 6.430,6 milioni (+ 16%), malgrado l'incremento di circa il 54% registrato dalle liquidazioni e dai relativi oneri. Nel corso del trimestre, Carivita ha proseguito nella propria attività di lancio di nuovi prodotti al servizio del Gruppo, aggiungendo alla commercializzazione di prodotti a minimo garantito e *unit linked* (rispettivamente l'85% ed il 3% delle emissioni del periodo), il collocamento di polizze *index linked* (12% delle emissioni del periodo).

Le iniziative partecipative operanti nel settore dell'*e-banking/e-commerce*, facenti capo ad **IntesaBci e.lab**, così come pure le controllate **IntesaTrade**, attiva nel *trading on line*, e **FundsWorld**, specializzata nella vendita di fondi d'investimento, stanno sviluppando i progetti loro affidati con riferimento ai rispettivi segmenti di mercato. Ciò consentirà loro di essere pronte a cogliere le opportunità che l'operatività collegata ad *Internet* possiede e che non mancherà di emergere appena superato il momento di difficoltà contingente del mercato. Al momento i risultati economici scontano ancora la fase di avvio delle varie iniziative evidenziando una perdita di periodo complessiva di circa 8 milioni.

Attività delle società di servizi | **IntesaBci Gestione Crediti**, con un portafoglio nominale di crediti di oltre 10.000 milioni, in bilancio per circa 2.500 milioni ed un totale di crediti in gestione di circa 4.500 milioni, ha realizzato, nel periodo, incassi per oltre 76 milioni sul portafoglio proprio e per oltre 74 milioni su quello in gestione. Il conto economico ha visto riprese di valore e sopravvenienze attive da incasso per un ammontare di 28,4 milioni, pur sopportando anche maggiori costi operativi (+ 7% circa) e maggiori rettifiche nette su crediti che – pur se raddoppiate rispetto all’analogo trimestre del 2001 – consentono egualmente alla società di chiudere il periodo in sostanziale pareggio contro un utile di 0,2 milioni del periodo di raffronto.

**IntesaBci Sistemi e Servizi**, la società strumentale del Gruppo cui sono affidate prevalentemente le funzioni centralizzate di elaborazione dati e gestione sistemi informativi, è ancora impegnata nel portare avanti alcune attività volte alla completa attuazione operativa del Nuovo Modello di Gruppo. L’esercizio, in linea con la funzione di strumentalità affidata nell’interesse di utenti tutti interni al Gruppo, ha chiuso il periodo con un risultato in sostanziale pareggio (0,1 milioni).

**IntesaBci Riscossione Tributi** e le società concessionarie controllate **ESATRI, E.Tr.** e **SESIT** hanno proseguito nel primo trimestre 2002 la realizzazione del progetto di riorganizzazione aziendale in sintonia con il piano industriale di settore del Gruppo e tenendo conto delle linee evolutive della radicale riforma legislativa della riscossione tributi. Il periodo concluso è stato tuttavia fortemente condizionato dal venir meno del sistema di remunerazione dei concessionari (la cosiddetta “clausola di salvaguardia”) venuto a scadere il 31 dicembre scorso e sostituito in via provvisoria – in attesa di pervenire ad un assetto definitivo della materia – da una “indennità di presidio” che tuttavia, dal punto di vista economico, si manifesta in una consistente perdita di ricavi. Il risultato di periodo delle società esattoriali del Gruppo è pertanto negativo per complessivi 16 milioni circa.

## All'estero

**IntesaBci Holding International**, alla quale fa capo la quasi totalità delle partecipate bancarie e finanziarie estere, ha chiuso il periodo con un utile di 7,6 milioni, sostanzialmente originato da dividendi sul portafoglio partecipativo.

L'area latino-americana ed il Gruppo Sudameris

Lo scenario macroeconomico dei Paesi sudamericani nei quali sono presenti unità operative del **Gruppo Sudameris** non ha evidenziato variazioni di particolare rilievo rispetto alle sintetiche annotazioni presenti in proposito nella

Relazione relativa al bilancio 2001, con l’eccezione del caso Argentina sui cui sviluppi si è già riferito in precedenza.

Sotto il profilo economico, i risultati conseguiti da Sudameris nel corso del primo trimestre dell’anno denotano una situazione complessivamente più stabile rispetto a quella – oggetto di incisivi interventi – che si era delineata alla fine del precedente esercizio, anche se i meccanismi di produzione dei ricavi operativi appaiono non sempre in grado di fare fronte alle esigenze imposte da particolari situazioni aziendali o da difficoltosi contesti economici locali.

Il soddisfacente andamento del margine degli interessi, salito di oltre il 9% a più di 200 milioni soprattutto per effetto dei minori costi della raccolta, è stato sacrificato da sensibili riduzioni negli apporti provenienti dalle commissioni nette e dall’operatività finanziaria. Ciò ha determinato di riflesso una contrazione del margine di intermediazione, sceso – nella misura contenuta comunque in un ambito di poco superiore al 3% – a 306 milioni.

Di particolare significato le economie, superiori al 12%, conseguite nell'area delle spese generali e di personale, grazie alle quali è stato comunque possibile portare il risultato di gestione a 87,4 milioni, migliorando di circa il 35% il corrispondente dato di confronto. In forte crescita a 26 milioni anche l'utile delle attività ordinarie, che sconta tuttavia l'assorbimento ancora elevato delle rettifiche di valore e degli stanziamenti ai fondi rischi ed oneri. Nel loro complesso, questi sono infatti rimasti di entità praticamente invariata rispetto a quella del precedente periodo di confronto, anche se la presenza di rilevanti riprese di valore su crediti testimonia il miglioramento qualitativo del portafoglio.

Sui risultati operativi ha ulteriormente gravato il peso di sensibili oneri straordinari (circa 17 milioni), cui si è aggiunta la forte incidenza delle imposte sul reddito derivanti dalle unità del Gruppo in situazioni di imponibilità fiscale. Con queste premesse, il risultato netto è passato al segno negativo per circa 7 milioni, di cui circa 6 milioni di pertinenza del Gruppo, a fronte di un utile di circa 2 milioni conseguito nell'analogo periodo 2001.

Per quanto riguarda i dati patrimoniali di maggiore significato si rileva, rispetto ai dati di fine 2001, una contrazione sia degli impieghi con clientela che si collocano a 8.966 milioni (- 9%) sia della corrispondente raccolta (10.222 milioni; - 7% circa) quale diretta conseguenza anche della svalutazione della moneta argentina e della crisi economica che ha provocato un deflusso di liquidità dal sistema bancario di quel Paese.

Le buone opportunità offerte dal mercato ungherese, nel cui ambito il **Gruppo Central-European International Bank** si pone tra i maggiori operatori, hanno avuto conferma anche nel primo trimestre del 2002, compendiandosi in un utile di periodo di 11 milioni che evidenzia un incremento, rispetto al corrispondente trimestre dello scorso anno, attorno al 17%. La soddisfacente redditività del gruppo si è manifestata in corrispondenza di tutti i margini economici con apprezzabili incrementi sia della gestione interessi sia, soprattutto, dei proventi netti da servizi. Ciò ha consentito non solo di neutralizzare i maggiori costi operativi collegati essenzialmente a fenomeni inflattivi, ma anche i maggiori accantonamenti e rettifiche nette su crediti, senza indurre sacrifici in termini di redditività netta. Al 31 marzo 2002 gli impieghi con clientela del gruppo ammontavano ad oltre 1.900 milioni (+ 4% circa sul dato al dicembre precedente) e la raccolta manifestava, con 1.743 milioni, una moderata flessione.

Il **Gruppo Privredna Banka Zagreb** ha confermato le proprie potenzialità reddituali, con un utile di periodo di circa 30 milioni, superiore di oltre il 40% al risultato conseguito nei primi tre mesi del 2001. L'apprezzabile *performance* del gruppo è anche frutto degli interventi di razionalizzazione dei canali distributivi e dello sviluppo dei servizi alla clientela aventi maggiore connotazione innovativa. Il gruppo, rispetto alla fine dello scorso anno, ha in tal modo incrementato i propri impieghi con clientela di oltre l'8% fino a superare i 1.900 milioni, confermando altresì, con oltre 3.200 milioni, la consistenza della corrispondente raccolta.

Anche la **Vseobecna Uverova Banka** - acquistata come noto nel novembre scorso e valutata, per il momento, nei conti consolidati col metodo del patrimonio netto - ha registrato buoni livelli di redditività con un utile di periodo pari a circa 20 milioni.

**Bankhaus Löbbecke** ha chiuso il trimestre con un utile netto di 3,2 milioni, evidenziando un progresso di circa il 2% rispetto al risultato dei primi tre mesi del 2001. Di particolare rilevanza appare l'incremento delle commissioni nette (+ 60%) a conferma dei buoni risultati conseguiti mediante una graduale riduzione dell'attività creditizia tradizionale a favore di un maggiore impulso al settore dei servizi alla clientela. I costi amministrativi risultano in progressiva contrazione e le rettifiche nette su crediti mostrano una

drastica riduzione, il cui beneficio è stato peraltro ampiamente annullato da maggiori rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie e, soprattutto, dal non ripetersi dei cospicui proventi straordinari da cessioni partecipative che avevano caratterizzato il primo trimestre 2001.

La **Société Européenne de Banque**, che con decorrenza 1° gennaio 2002 ha incorporato le attività di *Banca Intesa International*, evidenzia con i risultati del primo trimestre una moderata flessione reddituale, se raffrontata con i dati complessivi delle due entità ora integrate. L'utile di periodo si è collocato comunque a 3,5 milioni nonostante i maggiori oneri connessi con le aumentate dimensioni strutturali.

La partecipata svizzera **Banca Commerciale Italiana (Suisse)** risente ancora delle non favorevoli condizioni dei mercati finanziari ed ha registrato volumi più ridotti nell'attività di *private banking* con un ulteriore calo delle commissioni di *brokeraggio* e dei proventi da intermediazione finanziaria. La particolare attenzione riposta nel contenimento dei costi operativi ed il realizzo di significative riprese di valore su crediti hanno peraltro consentito il realizzo di un utile di periodo pari a 3,5 milioni, contro i 3,1 milioni del corrispondente trimestre del 2001.

La **Banca Commerciale Italiana (France)** ha conseguito nell'arco dei primi tre mesi del 2002 un utile netto di 8,7 milioni, in flessione di oltre un terzo rispetto al corrispondente risultato del primo trimestre 2001, che aveva peraltro beneficiato di flussi di commissioni particolarmente consistenti legate a grossi prestiti sindacati ed operazioni strutturate. I maggiori proventi della gestione straordinaria non sono stati sufficienti a recuperare gli stessi livelli di redditività dello scorso esercizio.

Anche **Banca Intesa (France)** ha registrato un utile trimestrale inferiore a quello dell'analogo periodo del 2001 (0,9 milioni contro 1,1 milioni) ricollegabile soprattutto ad una minore contribuzione della gestione interessi non adeguatamente compensata da un pur apprezzabile sviluppo dei proventi da commissioni e da operazioni finanziarie.

**IntesaBci Bank Ireland**, nuova denominazione della *Banca Commerciale Italiana (Ireland)* dopo l'integrazione con *Intesa Ireland*, ha continuato a sviluppare la propria attività verso grandi aziende internazionali e nello sviluppo dell'operatività legata a strutture finanziarie complesse. Le risultanze reddituali del trimestre mettono in evidenza un apprezzabile incremento della gestione interessi, in parte peraltro eroso dal minor gettito delle commissioni, dai maggiori costi collegati all'integrazione e dalle maggiori rettifiche di valore su crediti, che hanno fatto scendere l'utile del trimestre a 3,9 milioni contro i complessivi 8 milioni circa realizzati dalle due preesistenti società nel primo trimestre del precedente anno.

#### L'area Nord-Americana

Le migliorate condizioni dell'economia canadese hanno influito positivamente anche sull'andamento della partecipata locale **IntesaBci Canada**, che ha chiuso il trimestre con un utile netto di 0,9 milioni contro i 0,7 milioni registrati al marzo 2001. L'incremento è dovuto principalmente al migliorato margine degli interessi, pur in presenza di un decremento dei proventi netti da operazioni finanziarie e servizi e di un aumento dei costi operativi, prevalentemente nella componente riferibile alle spese del personale a seguito di incrementi negli organici.

#### Le filiali estere

La presenza sui principali mercati internazionali è assicurata, oltre che dalle interessenze partecipative, anche dalla rete di 12 **filiali dirette** di IntesaBci che nel corso del primo trimestre del corrente esercizio hanno registrato un andamento reddituale complessivamente positivo con un risultato prima delle imposte pari ad oltre 50 milioni.

## Il controllo dei rischi

L'evoluzione del portafoglio di negoziazione nel primo trimestre del 2002 evidenzia un andamento decrescente della rischiosità. Al 31 marzo 2002 il Il rischio di mercato *Value at Risk*<sup>(6)</sup> a fronte del rischio di mercato si attesta a 14,2 milioni di euro, in riduzione di 1,5 milioni rispetto alla rilevazione di fine anno. La componente tassi di interesse è quella che maggiormente determina tale dinamica e la sua contrazione è conseguenza della riorganizzazione dei portafogli dell'Area Finanza che ha portato allo scorporo di alcune posizioni. A tale andamento si contrappone la dinamica del rischio azionario che, dopo una flessione a inizio d'anno, ha ripreso a crescere nella seconda metà del trimestre per l'assunzione di posizioni *cash*, riportando i valori di rischio su livelli leggermente superiori rispetto a quelli rilevati a fine anno. Le filiali estere continuano a contribuire in modo marginale al profilo di rischio complessivo della Capogruppo.

<b>Valore a rischio del portafoglio di negoziazione <sup>(*)</sup></b> (in milioni di euro)		
<b>Fattori di rischio</b>	<b>31 dicembre 2001</b>	<b>31 marzo 2002</b>
Tassi di interesse	11,9	6,7
Azionario	9,7	10,5
Tassi di cambio	0,2	0,4
<b>Totale <sup>(**)</sup></b>	<b>15,7</b>	<b>14,2</b>

<sup>(\*)</sup> L'analisi di rischio non comprende la posizione in Warrant Put IntesaBci emessi in occasione dell'OPS su azioni Banca Commerciale Italiana.

<sup>(\*\*)</sup> La somma dei singoli valori è maggiore del totale indicato in tabella in quanto il metodo utilizzato per aggregare i rischi delle singole attività tiene conto delle correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.

Nel primo trimestre è proseguita la realizzazione del progetto di integrazione dei portafogli di pertinenza del Gruppo Caboto sulla base del piano attuativo precedentemente predisposto; il completamento del progetto è previsto entro il primo semestre 2002.

Nei primi mesi dell'anno sono state completate le analisi sulle metodologie di Il rischio di credito *rating* esistenti presso le diverse realtà aziendali confluite in IntesaBci. Ciò ha consentito un accurato inventario delle caratteristiche dei diversi approcci, della loro applicazione operativa e della loro coerenza con gli assetti organizzativi che la Banca si è data dopo la fusione. L'attività progettuale, su cui è impegnato il *Risk Management* congiuntamente alle altre Direzioni interessate, si pone come obiettivo di individuare le metodologie di *rating target* per una loro rapida messa in procedura, nel rispetto degli standard di Basilea II.

<sup>(6)</sup> Il VaR viene calcolato con un approccio parametrico che tiene conto delle correlazioni esistenti tra i fattori di rischio presi in considerazione ricorrendo, limitatamente al portafoglio opzioni, all'utilizzo di simulazioni MonteCarlo. Il VaR viene calcolato ipotizzando un periodo di smobilizzo pari a 1 giorno lavorativo e un livello di confidenza del 99%.

## L'azionariato e l'andamento del titolo

### Il Patto di Sindacato

Si ricorda che il 38,25% delle n. 5.869.398.797 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale di IntesaBci è stato conferito in patto di sindacato, i cui accordi sono stati rinnovati fino alla scadenza del 15 aprile 2005. In base ai dati più aggiornati a disposizione, la quota percentuale oggetto di sindacazione si suddivide a sua volta come segue: *Crédit Agricole* 13,89%; *Fondazione Cariplo* 8,49%; *Gruppo Generali* 5,40%; *Fondazione Cariparma* 4%; *Gruppo Lombardo* 3,30%; *Gruppo Commerzbank* 3,17%.

### Il titolo IntesaBci

Il primo trimestre del 2002 ha visto intensificarsi i segnali di ripresa dell'economia internazionale, nonostante l'acuirsi della crisi mediorientale e di quella argentina. L'indice Comit ha così registrato nel trimestre un progresso del 4,8% recuperando parte della minore *performance*, realizzata nei dodici mesi precedenti, rispetto alle altre principali borse europee.

Le attese di una ripresa dell'economia hanno permesso al comparto bancario di manifestare un andamento superiore all'indice generale, facendo registrare una *performance* assoluta del 10,2%, nonostante tali attese non si siano ancora concretizzate in un'accelerazione dei volumi del credito o nell'allargamento degli *spread* medi.

In tale contesto il titolo ordinario IntesaBci ha registrato, nel primo trimestre, una *performance* del 22,4%, ben superiore alla media del comparto, dopo aver scontato nel trimestre precedente ed agli inizi del nuovo anno le preoccupazioni degli investitori relative alle possibili ripercussioni della crisi in America Latina e ai rilevanti accantonamenti e rettifiche effettuati a valere sul bilancio 2001. Conseguentemente, il *Warrant Put* IntesaBci, emesso in occasione dell'acquisto della Banca Commerciale Italiana ed esercitabile nel mese di novembre 2002, si è deprezzato nel corso del trimestre di circa il 25%.

### Il piano di *stock option*

Nel corso del 2001 è stato realizzato il primo dei cicli di assegnazione previsti nel piano triennale di *stock option* deliberato dall'assemblea del 1° marzo 2001. Con tale delibera il Consiglio era stato delegato, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, ad aumentare il capitale sociale a servizio del piano – con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 c.c. – per un importo massimo di nominali euro 29.954.500,16 da attuare mediante emissione di n. 57.604.808 azioni ordinarie IntesaBci del valore nominale unitario di euro 0,52. Il relativo Regolamento era stato approvato dal Consiglio del 24 aprile 2001.

Agli Amministratori delegati di IntesaBci e ad altri 97 Dirigenti del Gruppo sono state offerte gratuitamente n. 10.210.000 opzioni. L'assegnazione era in ogni caso condizionata al conseguimento, per l'esercizio 2001, di almeno il 95% del *ROE - obiettivo* di Gruppo.

In base alle evidenze del bilancio consolidato presentato all'assemblea del 30 aprile scorso tale condizione non risulta essere stata soddisfatta.

Pertanto, il Consiglio in data 14 maggio 2002 ha preso atto che le assegnazioni di diritti d'opzione effettuate nel corso del 2001 – ed aventi come riferimento il risultato del bilancio consolidato dell'esercizio 2001 – devono ritenersi prive di validità.

## Informativa su particolari problematiche

Per quanto concerne le problematiche relative alla determinazione di interessi a favore della Banca, si confermano le linee di comportamento ampiamente illustrate nella Relazione degli amministratori relativa all'esercizio 2001 e riprese anche in occasione dell'assemblea di approvazione del bilancio, in ottemperanza alle disposizioni CONSOB sulla materia. In particolare, risultano interamente assistite da apposito stanziamento al Fondo Rischi ed Oneri le somme oggetto di possibile restituzione alla clientela in conseguenza di rinegoziazioni sia dei tassi applicati ai mutui per l'edilizia agevolata sia di quelli conteggiati sui mutui non agevolati a tasso fisso (per la riliquidazione delle rate con scadenza 31 dicembre 2000). Nessun accantonamento è stato invece preconstituito, coerentemente con gli orientamenti del sistema bancario e con il convincimento di piena legittimità della posizione della Banca, a fronte di eventuali richieste di restituzione di interessi calcolati secondo il criterio dell'anatocismo.

Mutui agevolati Legge 133/99  
- Mutui non agevolati a tasso  
fisso - Anatocismo

Si ricorda che le agevolazioni fiscali alle operazioni di concentrazione bancaria sono state sospese, a decorrere dal periodo di imposta 2001, per effetto del D.L. 15 aprile 2002, n. 63, emanato a seguito della dichiarazione da parte della Commissione Europea di incompatibilità tra le predette provvidenze e la norma comunitaria sugli aiuti di Stato. Di tale sospensione si era già prudenzialmente tenuto conto nella determinazione dell'onere fiscale di competenza dell'esercizio 2001. I benefici legittimamente acquisiti negli anni precedenti – sulla cui sorte peraltro il predetto provvedimento sospensivo nulla stabilisce – sono presidiati, nell'ipotesi di un'eventuale richiesta di restituzione, da specifico accantonamento di pari ammontare.

Agevolazioni Legge 461/98

## **Le previsioni di reddito per l'intero esercizio**

I dati economici e i dati patrimoniali consolidati dei primi tre mesi del 2002 consentono di ipotizzare risultati migliori di quelli del 2001.

Milano, 14 maggio 2002

Il Consiglio di amministrazione



Realizzazione

IntesaBci S.p.A.  
Direzione Immagine e Relazioni Istituzionali  
Ufficio Immagine e Comunicazione

Impaginazione

Edistudio, Milano

Stampa

Leva spa Arti Grafiche, Sesto S. Giovanni (MI)